IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 123. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 4 Maggio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** – Semestre L. **12** – Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** – Sem. L. **20** – Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** – di 75 L. **8** – di 150 L. **15** – in più da convenirsi. – Cenna di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il servizio del Tesoro

Dallo stesso personaggio parlamentare cui dobbiamo gli scritti precedenti sulle condizioni della finanza riceviamo il seguente, che merita tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento.

E' questo, senza fallo, il punto spietatamente nero della situazione presente, la quale da questo lato è molto peggiore che non fosse in fine dell'esercizio 1888-89, quando il disavanzo nel conto del Tesoro era salito a 502 milioni. Al cadere del 1890-91 il disavanzo era bensì disceso a milioni 436, ma qualunque sia l'aspetto nel quale la cosa si consideri, apparirà manifesto anche ai meno veggenti, chè mai il servizio del Tesoro avrà, come oggi, creato al ministro *pagatore* le maggiori difficoltà che in effetto furono risparmiate ai suoi predecessori.

Per molti e molti anni, proprio allora che il *deficit* del bilancio annuale si contava a centinaia di milioni, fra il 1861 ed il 1866, il servizio del Tesoro, se togliamo un breve periodo di tempo nel quale il Sella con sapiente consiglio ricorse al partito di domandare ai contribuenti l'anticipazione dell'imposta fondiaria, non diede molto da pensare ai ministri delle finanze. Coi 500 milioni presi a mutuo dal Bastogi, i 700 del Minghetti, ed i 425 del Sella, non faceva bisogno dell'altro per pagare le spese dello Stato, e così si visse per un pezzo, finchè sorse il giorno fatale in cui fu mestieri decretare il corso forzoso dei biglietti di banca, onde provvedere alle esigenze dei pubblici servizi.

Rientrati nel 1882 sotto il regime metallico, la ricomparsa dell'oro portò naturalmente con sè la depressione dei cambi, talchè non occorreva darsi fastidio per assicurare il pagamento del nostro debito all'estero; e siccome al fine di ogni esercizio finanziario il ministro delle finanze annunziava una non piccola eccedenza dell'entrata sulla spesa, si comprende che il servizio di cassa non dovesse creare la più piccola difficoltà al governo.

Ma l'oro cominciò ad esulare, ed agli avanzi si sostituirono ben presto i mal celati disavanzi annuali, e se i ministri, o meglio il ministro del tempo, riuscì a pagare il debito dello Stato all'estero senza una grave scossa nei cambi, la ragione è troppo manifesta perchè non debba essere intesa da tutti.

All'infuori ed oltre i debiti creati all'interno, la finanza contrasse una passività enorme in obbligazioni ferroviarie, che nel quinquennio anteriore al 1891-92 supera la media *annuale* di un quarto di miliardo, e con questo aiuto si comprende ancora, che i ministri del tesoro non abbiano dovuto sudar molto a fare i fondi ai nostri banchieri di Parigi e di altre piazze d'Europa.

D'altra parte la diminuzione nelle entrate e l'aumento nelle spese doveano condurre a quest'altro risultato, che già in fine dell'esercizio 1887-88 il disavanzo nel conto del tesoro era salito a 264 milioni, ed all'aprirsi del nuovo esercizio, già si prevedeva che il *deficit* si sarebbe elevato ai 502 milioni dichiarati nel resoconto consuntivo del 1888-89.

Malgrado ciò, i successori dell'on. Perazzi nel ministero del tesoro furono ancora tanto fortunati, che per oltre a due anni e fino all'aprirsi dell'esercizio 1891-92 poterono disporre di mezzi abbondantissimi di tesoreria, senza correre il pericolo ed il danno delle oscillazioni monetarie.

Difatti in meno di due anni il tesoro si procacciò un capitale di 236 milioni mediante alienazione di quei titoli di rendita pubblica che per disposizione del ministro Perazzi doveano servire ad alleggerire il debito arretrato del tesoro e furono invece destinati a coprire il disavanzo del biennio 1889-90, 1890-91, in ragione di 170 milioni, che rappresentano appunto la differenza fra il disavanzo al finire del 1888-89, e quello lasciato dal 1890-91. Aggiunti a questi 236 i 284 realizzati nello stesso biennio mediante alienazione di altra rendita per far fronte alle spese di costruzioni ferroviarie e sovvenire le casse per gli aumenti patrimoniali delle ferrovie, si troverà che in ciascuno di questi due anni il tesoro ha potuto disporre di 260 milioni in moneta metallica, per fare il servizio di cassa.

Questo fatto, che non è una novità per i banchieri esteri, spiega fino a un certo punto perchè in quel tempo i cambi rimasero costantemente bassi. Ma l'èra dei grossi prestiti è passata e poichè in corso dell'esercizio che si chiuderà col 30 giugno il tesoro è autorizzato ad alienare nuova rendita dello Stato per 93 milioni e non più, non è atto di temerità il supporre che col cambio al 4 e coll'esodo dei cuponi che vanno a farsi pagare all'estero, il ministro del tesoro abbia cominciato a provare qualche difficoltà per fare il servizio del debito con la scadenza del 1° prossimo luglio.

Ora, che avverrà egli, e quali non dovranno essere le preoccupazioni di un ministro del Tesoro per l'anno vegnente e per quell'avvenire, quando sia cessata del tutto l'emissione, e la vendita per conto dello Stato di titoli negoziabili all'estero ed il *deficit* nel conto del Tesoro accresciuto del disavanzo proprio dello spirante esercizio non si discosti molto dal mezzo miliardo? E non avevamo ragione di dire, che nel riguardo del servizio di tesoreria, le condizioni sono grandemente peggiorate in confronto di quelle che aveva lasciate dietro di se l'esercizio 1888-89?

Questo peggioramento si andrà ancor più accentuando nel tempo di poi, perchè i bisogni del Tesoro si faranno maggiori, mano a mano che si andrà esaurendo la miniera dei residui passivi accertati nel consuntivo del 1888-89 in 343 milioni, acclusi gli impegni ferroviari. In due anni, questi residui discesero già a 270 milioni, ma si può mettere pegno che cadranno molto più giù fra 12 o 15 mesi e bisognerà cambiare e forse capovolgere la consueta formola del fabbisogno, che prevede una considerevole eccedenza dei residui passivi in confronto degli attivi.

Molte sono le cause che concorrono e concorreranno a produrre questo risultato che i pratici mettono fuori di ogni contestazione. Innanzi tutto si è fatto un vero strazio di questi resti passivi per coprire le passività proprie di ciascuno degli esercizi vegnenti, compreso quello del 1892-93, e non crediamo di essere molto lontani dal vero, affermando che più di quaranta milioni vennero prelevati a questo fine sul fondo dei residui, e battezzati come *economie* di bilancio.

Poi è ben naturale che vada sempre diminuendo la somma dei residui nuovi, che per lo passato si sostituivano agli antichi in misura pressochè eguale, quanto più si vanno assottigliando gli stanziamenti nei bilanci annuali, che sono determinati non più dalla competenza, ma dai bisogni di cassa. Si stanzia meno, perchè si vuol tirare sui fondi sopravanzati negli anni precedenti, e sta bene; ma avverrà fra breve, che avremo dato fondo a questa risorsa del passato, e quando i nodi vengano al pettine, si vedrà alla prova, che i duecento milioni in buoni settennali non basteranno più ad assicurare il servizio di tesoreria. Dovranno invece ricomparire in bilancio gli stanziamenti di parte ordinaria nella misura corrispondente alle necessità dei pubblici servizi, perchè i residui si troveranno esauriti.

Nè potrebbe accadere altrimenti, appena si consideri che i tagli veramente cesarei si sono fatti nelle spese straordinarie del bilancio della guerra, ed in quello dei lavori pubblici, più specialmente poi nella categoria delle costruzioni ferroviarie, e però si verranno ben presto consumando i fondi rimasti disponibili nel conto dei precedenti esercizi.

Questi residui erano ancora di 83 milioni al 30 giugno 1890-91 per i due Ministeri e di 14 per quello dell'Interno, destinati nella massima parte al servizio carcerario; quanti rimarranno al 30 giugno di quest'anno, o, se più vi piace, fra tredici o quattordici mesi avvenire? E quanto rimarrà ancora a pagare sui 185 milioni delle costruzioni ferroviarie?

Anzitutto da questi 185 milioni bisogna detrarre i 44 dovuti e molto probabilmente versati alle Casse patrimoniali delle ferrovie. Altri 27 dovrebbero scomparire fra breve perchè vincolati al pagamento delle opere che si stanno ultimando attorno le ferrovie in esercizio ed in fatto non arriva a cento milioni il fondo residuo per le costruzioni.

Ora, quando si consideri che sopra gli 82 milioni bilanciati per l'esercizio in corso, solamente 57 devono servire alla costruzione delle ferrovie ed al miglioramento delle stazioni, e si avverta altresì che dei 31 milioni previsti per l'esercizio prossimo, meno della metà sarà veramente disponibile per le nuove costruzioni si parrà manifesto che un grande consumo dei residui lasciati dai precedenti esercizii, dovuti principalmente ad una assai più larga dotazione dei bilanci annuali si renderà necessario, secondo le dichiarazioni stesse del governo, per condurre innanzi i lavori in corso ed iniziarne degli altri.

Ed ecco che il tesoro, avvezzo dal 1885 in poi a continuare sopra una disponibilità di più centinaia di milioni che costituivano la differenza fra la somma ottenuta dalla emissione dei titoli ferroviari, e quella realmente spesa per le costruzioni ed altre opere e provviste accessorie, si troverà privato quando che sia di una risorsa tanto preziosa com'era codesta, onde si vedrà necessariamente costretto a ricorrere al credito per ottenere d'altronde, ma con l'aggiunta dell'interesse, il denaro che in addietro giaceva inoperoso nelle Casse dello Stato.

Aggiungete la inesigibilità di talune e non piccole partite di crediti che figurano nelle attività arretrate, e la lentezza inevitabile nella riscossione di parecchie entrate del bilancio, quali ad esempio le somme dovute per concorsi e rimborsi, e si farà vieppiù palese che una volta consumati gli ultimi cento milioni già incassati mediante vendita di titoli di rendita pubblica, dieci dei quali appartengono alle Casse patrimoniali delle ferrovie, le difficoltà si faranno sentire, e converrà prendere altre risoluzioni, che guarentiscano il servizio del tesoro meglio di quello che ci possiamo aspettare dalla emissione di buoni a lunga scadenza.

A noi non si addice indicare la via che il Governo deve scegliere per assicurare al paese la sua vita del domani. Forse, e senza forse, suonerà molesta una voce che ardisca parlare del *domani*, quando l'*oggi* ne incalza, e, come si dice e si fa; *prendi tempo e camperai.*

Ma tale non è, e non deve essere il parere degli uomini, che amano la patria di caldo e profondo amore e, come tutti coloro che amano con sincerità di cuore, sentono il dovere di dirle la verità, tutta la verità, che rischiara il presente ed illumina l'avvenire, che frettoloso si avanza.

Poichè gli uomini passano e la patria rimane.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 3. — Si annunzia ufficiosamente che l'ambasciatore d'Italia, comm. Resmann, sarà promosso fra poco Gran Croce della Legione di Onore.

(N) **Londra**, 3, 2.45 pom. La missione inglese al Sultano del Marocco, che ha lasciato Tangeri per Fez, arriverà in quest'ultima città fra una quindicina di giorni.

(S) **Parigi**, 3, 5 55 pom. — Contrariamente alle asserzioni di un giornale del mattino, non si è trattato mai di creare un posto di aggiunto al generale Saussier, nè di nominare quest'ultimo generalissimo dell'esercito francese.

(N) **L'Aja**, 3, 2.10 pom. La Regina e la Regina Reggente sono partite ieri sera per la Foresta Nera.

(N) **Berlino**, 3, 2 pom. — Il principe imperiale e i suoi fratelli faranno, quest'estate, un lungo soggiorno a Norderny, isola del Mar del Nord, facente parte dell'Annover, allo scopo di fare dei bagni di mare.

E' probabile che nell'andare a Heligoland l'imperatore Guglielmo visiti Norderny.

La legge elettorale politica

Ieri è stata distribuita la relazione della Commissione sul progetto di modificazioni alla legge elettorale politica.

E' lavoro poderoso dell'on. Genala, che vi ha portato il contributo del suo lungo studio e del suo molto amore per le discipline politiche-amministrative, ma che, disgraziatamente, per la condizione dei lavori parlamentari, corre il rischio di essere e rimanere sterile.

Non è probabile, infatti, che un disegno di tanta mole ed al quale sono connesse questioni gravissime di diritto e di procedura possa essere condotto in porto nel corso di questa sessione, mentre incalzano i bilanci per il nuovo anno finanziario, che batte alle porte, ed incalzano i provvedimenti per l'assetto stabile della finanza.

L'on. Crispi, che aveva presentato un progetto di pochi articoli coi quali mirava a togliere od a menomare non tutti, ma soltanto i maggiori degli inconvenienti, che una triplice prova della legge del 1882 aveva posto in luce, era stato meglio avvisato.

Se il suo successore a Palazzo Braschi ne avesse seguito il savio esempio avrebbe con maggior fortuna giovato ad assicurare il buono e sollecito fine di un provvedimento, che è nei desideri generali, ma che difficilmente riuscirà, se non vien abbandonata la via da lui battuta per sostituirvi il metodo pratico dei ritocchi parziali e successivi.

Informi, per ricordare un caso prossimo, lo squittinio di lista, che fu abolito con un piccolo progettino di due articoli di legge.

Quello è stato un primo passo; un secondo potevano essere alcune disposizioni per garantire la sincerità delle operazioni elettorali, cui avrebbero man mano tenuto dietro gli altri provvedimenti, che con poco senso pratico si vollero riunire in un solo e vasto progetto.

Se ci piacesse malignare sugli intendimenti, potremmo supporre che a bella posta si è domandato il molto per non avere il poco.

Se il governo desidera sul serio e per davvero la sincerità delle operazioni elettorali; se il governo vuole sul serio e per davvero porre un argine ai brutti fatti, che hanno per quattro volte consecutive viziato certe elezioni in Sicilia, faccia un cosa assai semplice: proponga una leggina di due o tre articoli, ricalcati sul progetto Crispi dell'aprile 1890 o rimandi a miglior tempo la discussione della riforma Nicotera, per la quale l'ora non corre propizia.

I Reali d'Italia a Potsdam

(N) **Vienna**, 3, 5 pom. — La *Neue Freie Presse*, parlando della prossima visita del Re e della Regina d'Italia a Potsdam, dice che la convinzione degli italiani sulla necessità della triplice alleanza non è così solida che non possa valere a rinforzarla la impressione della amicizia inalterata fra le due Corti.

E' innegabile che la recente crisi ministeriale in Italia fu cagionata dai sacrifici gravi imposti a quel paese dall'alleanza. Tuttavia i vantaggi di questa alleanza sono tali, che l'Italia non vi potè rinunziare.

La visita dei Reali d'Italia a Potsdam sarà accolta dagli italiani con un sentimento di sollievo, perchè essi vedranno così di nuovo come l'alleanza colla Germania sia un appoggio sicuro per la unità e l'autorità dell'Italia fra le potenze.

L'effetto della visita sarà di rendere più vivi i sentimenti di amicizia reciproca fra l'Italia e la Germania, e ciò contribuirà a diminuire il malcontento degli italiani per la situazione finanziaria.

La linea Sparanise-Gaeta

Ieri, con l'intervento dell'on. Ministro dei Lavori Pubblici, si è solennemente inaugurata la nuova ferrovia Sparanise-Gaeta, costruita dalla Società Mediterranea, in base alle Convenzioni Saracco del 1888.

Più sotto pubblichiamo le notizie telegrafiche che della simpatica festa inaugurale ci ha mandate il nostro direttore.

Brevi cenni sulla storia e sulla costruzione di questa linea non sono e non parranno qui ora fuor d'opera.

Il comm. Massa, che può dirsi l'ultimo superstite dei traforatori del Cenisio, allorchè fu inaugurata la Cornia-Piombino, con quello spirito fine ed elevatamente pizzicante l'ironia che lo distingue, disse: « Beate le linee che non hanno storia. » Della Sparanisi-Gaeta non potrebbe dire altrettanto; poichè è antica e dolorosa la sua storia, e può ben dirsi che essa sia passata per tutte le stazioni della via crucis ferroviaria.

La prima idea ne nacque nel 1879, insieme all'altra della Velletri-Terracina. Si mirava non soltanto a servire gli interessi locali, ma anche a creare nell'avvenire, mediante la Gaeta-Terracina, una seconda via di comunicazione ferroviaria tra Roma e Napoli.

Più tardi, nel 1882, si volle perfezionare questo primo concetto, decretando la costruzione di una linea tutta nuova fra Roma e Napoli, la tanto discussa direttissima litoranea.

Ma, come sempre, anche in questo caso, il meglio fu nemico del bene, e nel 1888 l'on. Saracco trovò queste linee ancora sospese nel limbo ferroviario. Col suo squisito senso pratico, egli riconobbe che le due questioni non si potevano confondere tra loro, e provvide quindi, colla legge del luglio 1888, all'immediata costruzione della Sparanise-Gaeta e della Velletri-Terracina, come linee di interesse locale, affidandole alla Società Mediterranea e assicurando contemporaneamente colla medesima legge, in un non lungo termine, anche l'assestamento della diretta Roma-Napoli. Ed in tale intento stabilì anzi che la tratta della Sparanise-Gaeta compresa fra Formia e Minturno, dovesse costruirsi colle modalità di una linea principale, onde potesse servire poi in comune alla diretta litoranea.

Dal 1888 in poi la storia della Sparanise-Gaeta si compendia nelle date del suo stato civile: *10 gennaio 1889 — presentazione del progetto; 4 maggio 1889 — approvazione del medesimo; 3 maggio 1892 — solenne inaugurazione e 4 maggio 1892*, alla scadenza del triennio stabilito dalla legge, *apertura all'esercizio*. Società e Governo non potevano fare le cose con maggior puntualità.

E notiamo subito che non si tratta di un caso isolato, poichè è questa in pochi giorni la quarta linea della Società Mediterranea ultimata alla sua precisa epoca contrattuale; e sappiamo che fra pochi giorni altre due ne verranno: la Roma-Segni e la Velletri-Terracina.

Ora, se si confrontano questi risultati colla storia dolorosa di tante altre linee, la cui costruzione da tanti anni si trascina avanti stentatamente, si capisce bene come certe soluzioni si impongano da sè, e ben valgano il sagrificio di qualche...... opinione politica.

***

Ciò premesso, passiamo a dire qualche cosa in particolare di questa linea.

Nel primo gruppo delle nuove linee, concesse alla Società Mediterranea colla legge del 1888, da aprirsi all'esercizio nel corrente anno, dessa tiene un posto importante per sviluppo, per numero e grandiosità delle opere d'arte, per amenità e ricchezza del territorio attraversato, ed anche per considerazioni strategiche, riunendo alla grande linea Roma-Napoli la importante posizione fortificata di Gaeta.

La nuova ferrovia si stacca dalla attuale linea di Napoli poco oltre la stazione di Sparanise, e, volgendo quindi a sud, costeggia per lungo tratto la strada provinciale di Gaeta, toccando successivamente Majorisi, Carinola e Cascano che segna il punto culminante della linea, essendo lo spartiacque fra le valli del Savone e del Garigliano.

Da Cascano la ferrovia discendendo, passa sotto l'abitato di Sessa Aurunca, che si erge a destra su di un ameno colle; corre fra i paeselli di Cellole e Fasani, ed entra nella valle del Garigliano che rimonta poi alle falde di Monterotondo, sulle cui verdeggianti pendici sorgono le grosse borgate di Castelforte e SS. Cosma e Damiano. Ridiscendendo poscia, la linea passa sotto Minturno, corre quasi sempre parallela alla strada provinciale, attraversa l'abitato di Formia, gira le pendici di Picco di Costamezza, del Monte Conca, e passando dietro Borgo Gaeta, ad un'altezza di oltre 30 metri sul mare, giunge a Gaeta. La linea è lunga 60 kilom. circa: si contano nella stessa quattro gallerie, scavate tutte in roccia durissima, dieci grandi opere d'arte fra le quali meritano speciale menzione: il viadotto detto del Pontone, fra Formia e Gaeta, tutto in muratura formato da 25 arcate di metri 12 di luce ciascuno, e di un'altezza media di metri 20 sul fondo della valle, il ponte-viadotto detto delle Fornaci in prossimità a Formia, in curva, formato da due travi in acciaio della luce di metri 45 ciascuna; il gran ponte sul Garigliano ad una travata pure in acciaio della luce di metri 60, i di cui appoggi in muratura furono fondati ad aria compressa; il viadotto in muratura detto delle Cammarelle di 6 luci di metri 15 ciascuna, alto oltre 25 metri sul fondo della valle; per non parlare di altri, tutti grandiosi ed importanti.

Vi sono poi lungo la linea tre fermate e sei stazioni, di cui le più importanti sono quelle di Sessa Aurunca, Formia e Gaeta.

La linea, per circa 15 kilom, da Minturno, cioè fin sotto Gaeta, è costruita colle modalità delle ferrovie di primaria importanza, dovendo, come si disse, questa tratta essere comune colla costruenda direttissima litoranea Roma-Napoli.

Tutte le opere sono progettate e costruite senza economia, ed hanno l'impronta del buon gusto e della solidità; è da notare poi essere questa la prima linea in Italia nella quale si impiegò l'acciaio (ferro omogeneo) nella costruzione di opere importanti con ottimi risultati.

Noteremo infine che in tutte le stazioni e fermate, si applicarono per le manovre degli scambi gli apparati centrali del sistema *Bianchi-Servettaz*; che gli edifici, tanto delle stazioni che lungo la linea, offrono tutte le comodità richieste dalle ultime esigenze di un regolare esercizio. E di ciò va data sincera lode alla Società Mediterranea, che non ha lesinato nei mezzi per far opera veramente commendevole, facendo più di quanto sarebbe stato strettamente imposto dagli obbighi suoi.

Come pure va data lode a tutti i suoi ingegneri ed alle Imprese tutte per il modo con cui furono progettati ed eseguiti i lavori.

Conchiudendo, auguriamo che le popolazioni sappiano trarre partito da questo nuovo e potente mezzo di comunicazione, e che questo fortunato paese, benedetto da tanto sorriso di cielo, veda rinnovellarsi l'antico movimento delle sue vie, e gli italiani accorrano numerosi ad ammirare il pittoresco golfo di Gaeta, a respirare i profumi che s'innalzano dai suoi fioriti giardini, ed a ritemprarsi nelle limpide acque del suo mare.

(N) **Gaeta**, 3, ore 13,30. — Il treno portante il ministro on. Branca è giunto da Roma a Sparanise alle ore 5,25 ant. Insieme al ministro erano l'on. Corsi, sotto segretario alla marina, i comm. Allievi, Massa e Oliva, il comm. Ricci, ispettore principale della linea, l'ing. Pisapane, delegato del governo e il capo sezione cav. Rodini.

Per l'inaugurazione della linea erano alla stazione il sindaco con la Giunta e la banda di Sparanise.

L'accoglienza è stata festosissima.

Alle 7,15 giunse da Napoli un treno speciale per l'inaugurazione.

Vi erano il prefetto di Caserta, comm. Giura, il comm. De Simone, presidente del Consiglio provinciale, l'ispettore ferroviario Galli, i deputati on. Grossi, Broccoli, Testa, Petroni, D'Amore e Dini. V'era pure il fratello del Ministro.

Il treno inaugurale è partito alle 7,23 facendo una prima fermata alla stazione di Maiorisi ove affluiva la popolazione di Teano con bande e Società con bandiere.

La seconda fermata è stata fatta a Carinola, ove la popolazione era accorsa in massa.

Da Carinola si entra nella fertile vallata del Savone, lavorata a culture intensive molto promettenti.

Al viadotto del rio Camarelle il ministro scende per qualche minuto a visitare le costruzioni.

Rimontati in treno, poco dopo si arriva a Sessa Aurunca dove la popolazione, la scolaresca, le rappresentanze dei collegi e gli ufficiali venuti qui per la circostanza del 1° maggio, applaudono fragorosamente all'arrivo del treno, alle grida entusiastiche di « Viva il Re, Viva la Regina. »

Il treno si rimette in moto e passa nella valle del Garigliano, campo vasto e memorando di antiche e moderne battaglie.

I sindaci dei due Comuni di San Cosma e Damiano e di Carloforte vengono a capo delle rispettive Giunte ad ossequiare il ministro.

La popolazione numerosa e festante, si affolla intorno al treno.

Le donne vestono il loro pittoresco costume nero con la tradizionale pezzuola bianca, tenendosi in gruppi separati dagli uomini.

Sul vertice della collina si disegna Minturno, la cui pianura ricorda la sconfitta di Mario.

Anche qui concorso straordinario di popolazione col sindaco, la Giunta, la musica e le società con bandiere.

Da Minturno a Formia il terreno si svolge in una magnifica e fertile zona ben coltivata e con rigogliosi frutteti.

Da questo punto appare e si slarga alla vista lo splendido panorama del golfo di Gaeta, e lungo la riva del mare si delineano nella chiarezza luminosa dell'orizzonte Formia, Borgo e Gaeta, richiamando alla memoria l'incantevole littorale da Mentone a Cannes.

A Formia la popolazione era accorsa alla stazione in massa.

Il ministro scende e gli viene presentato il sottoprefetto cav. Fanelli, il quale a sua volta presenta la Giunta, il sindaco, le autorità locali e il presidente della deputazione provinciale.

La brava banda municipale rallegrava il ricevimento con scelte melodie.

Rimesso in moto il treno si arriva passando dalla tomba di Cicerone, al magnifico viadotto del Pontone, una magnifica, bellissima opera d'arte, esteticamente, anche superiore a quelle che si ammirano sulla Roma-Sulmona.

Al viadotto del Pontone la ferrovia, invece di scendere al mare e costeggiare la riva, per ragioni militari gira dietro alla collina, per finire con un percorso abbastanza incomodo di maggior distanza che per giunta tien lontana la stazione dalla città. Si osserva quindi che si poteva aver con minor spesa un tracciato breve e ridente. Ma così voleva il tracciato del Governo e così si fece.

Nelle acque del golfo spicca il *Ruggiero di Lauria*, i cui ufficiali attendono il treno alla stazione, insieme a tutte le autorità locali militari e civili, al maggiore dei carabinieri cav. Bonu e al capitano della compagnia locale cav. Giacheri.

La cittadinanza è esultante; tutta la città è imbandierata.

Dopo un discorso del sindaco, a cui risponde il ministro, ci avviamo alla piccola ed eccessivamente agguerrita città, nello sfoggio dei suoi inutili bastioni.

Al Municipio era pronto un ricco e bene ordinato *buffet*.

Il sindaco Orlanda, dopo il ricevimento, saluta il governo nella persona dell'on. Branca; poi segue una filza di brindisi dei varii deputati del collegio.

L'on. Corsi, oggetto di dimostrazioni speciali, brindando, afferma che i voti comuni sono per il completamento dell'intera linea Gaeta-Terracina.

Il senatore Allievi, a nome della Mediterranea, ringrazia gli oratori dichiarando che la Società ha interessi conformi alle popolazioni, e che desidera favorire lo sviluppo degli interessi locali d'accordo col governo.

Il ministro Branca parla sobriamente. Conviene nella utilità del compimento della linea e spera che mercè la fiducia nella ripresa dell'attività e delle risorse nazionali, la linea possa compiersi.

Tutto è proceduto benissimo anche per le cure intelligenti e speciali dell'assessore Eugenio Battista.

Il generale Cosenz, telegrafò compiacendosi dell'inaugurazione.

Alle due pomeridiane si riparte tra le ovazioni entusiastiche della popolazione.

***

(N) **Sparanise**, 3, ore 16,55. — Il treno inaugurale è ritornato alle 4, festeggiato lungo tutta la linea dalle popolazioni plaudenti.

I lavori della linea furono diretti dall'ing. Barzanò e sono stati condotti con molta intelligenza e coscienza.

L'on. Branca rimase molto soddisfatto della costruzione solida e completa della linea, compiuta dalla Mediterranea, e si rallegrò vivamente col senatore Allievi, coi comm. Massa e Oliva e col personale tecnico.

La festa è riuscita animata, cordiale, simpaticissima. ph.

Questioni sociali

III.

(Vedi num. di ieri).

Dopo tutto quanto abbiamo esposto, ci si potrebbe chiedere infine qual'è il nostro programma in ordine alla questione sociale.

Or bene di programma noi crediamo che non sia ancora il caso di parlare, poichè mancano finora, a parer nostro gli elementi da formularne uno completo, tale cioè che non sia la ripetizione delle declamazioni cui ci hanno assuefatto taluni odierni paladini delle classi lavoratrici.

Esporremo piuttosto i nostri voti e le nostre tendenze, persuasi che per ora gli sforzi degli uomini desiderosi di giovare ai meno agiati, non debbano aver di mira altro che studiare da qual lato e con quale metodo faccia mestieri trattare quelle questioni.

Innanzi tutto occorre non stancarsi mai di combattere il deplorevole verso di chiedere tutto allo Stato, quasi si volesse, lasciandola da banda, atrofizzare e distruggere quel grande elaterio del progresso sociale che è la iniziativa individuale. Da noi, in Francia, nelle razze latine in genere, dove forse sopravvive la tradizione dello Stato classico, è comune nel popolo sentire chiedere l'intervento dello Stato per ogni funzione sociale. Per contrario nella Inghilterra, dove le condizioni della lotta per la vita sono in fondo più dure che da noi, dove sotto un cielo inclemente la miseria assume aspetti fortunatamente ignorati in Italia, non si trova nelle classi operaie quell'idea che il governo debba essere il loro salvatore e ch'esso abbia in pugno i loro destini. Gli è in quel grande paese di libertà politica che il socialismo di Stato ha trovato meno aderenti ed è là invece che si possono osservare, in virtù di immani associazioni operaie strettamente disciplinate, gli sforzi i più perseveranti per trarre il maggior partito possibile da una situazione precaria e cattiva in sè stessa. E che questi sforzi non siano rimasti senza effetto lo dimostra la preponderanza che nella opinione pubblica ogni dì più acquistano le grandi associazioni di lavoratori; la loro allargata rappresentanza legislativa; le risoluzioni che a mezzo di una propaganda pertinace ma pacifica, sono riesciti ad ottenere in vantaggio della loro classe.

La differenza fra lo spirito delle due razze si rese manifesta anche nell'ultimo congresso operaio di Parigi, nel quale i delegati della *Trades Unions* si sono trovati accanto ai compagni socialisti parigini. Gli uni e gli altri usavano le stesse parole, ma esse non avevano per tutti il medesimo significato: i primi si occupavano di miglioramenti pratici, morali e materiali, per esempio della diminuzione della giornata di lavoro o dell'assicurazione contro le malattie e contro infortunii; i secondi rispondevano con il proporre la demolizione della vecchia società e la totale distruzione dell'infame capitale. Quelli parlavano dell'affrancamento dell'operaio, a mezzo della volontà individuale rinvigorita dalla collettività; questi non prendevano interesse che al trionfo del proletariato sulla borghesia, schiacciata per forza della Comune, cioè dello Stato posto al servizio di tutti gli odii e di tutte le cupidigie. Finalmente si sono separati senza essersi non che accordati, neppure compresi. E le stesse grandi manifestazioni operaie come avvengono diversamente a Londra e a Parigi!

Certamente che siffatto sistema di aspettare tutto dal governo è il più comodo ed alla portata di qualunque intelligenza. Lo Stato ordina, lo Stato organizza, lo Stato paga; niente di più facile a immaginare. Ma donde trarrà lo Stato la competenza che gli si vuol attribuire? Dove sovratutto troverà il denaro che gli si domanda? Il suo intervento non avrà nella maggior parte dei casi, ripetiamo cose note e viste, altro effetto che quello di togliere la libertà industriale e d'introdurre, là dove è tanto più necessario di semplificare, la complicazione degli organi burocratici.

Non bisogna esagerare, neppure un'idea giusta e, di conseguenza, è tanto assurdo il proscrivere in un modo assoluto l'intervento dello Stato, quanto di ammetterlo in ogni cosa. Molte ve ne hanno che entrano nella sfera d'azione dello Stato, che questo deve fare perchè è suo interesse il farle e sovratutto perchè si trova in condizioni più favorevoli per eseguirle che non i semplici privati.

A questo falso principio dunque di addossare tutto allo Stato non rifiniamo di contrapporre la sana dottrina che vuole che non si lasci allo Stato se non ciò che l'iniziativa privata non saprebbe fare tanto bene senza opera di lui. Di tale guisa le attribuzioni officiali saranno grandemente limitate.

Nelle relazioni internazionali poi bisogna affermare il principio del libero scambio, il quale soltanto può ristabilire l'equilibrio del commercio e le vere condizioni della mano d'opera. Con esso ciascun paese diventa un mercato mondiale, per esso si favorisce l'industria e l'agricoltura che sono appropriate alle condizioni fisiche del clima e della terra, alle attitudini speciali degli abitanti, non distruggendosi che le industrie fattizie, vere piante da serra, le quali perirebbero ugualmente e che costano in generale più di quanto non producono. Al tempo stesso il libero scambio reca, verso reciprocità, a ciascun paese ciò che si trova altrove a miglior mercato; diminuisce di tal guisa dappertutto il costo della vita materiale. E siccome tutto ha un contraccolpo, quando si lasci agire questa circolazione feconda durante un certo tempo, si giungerà forse perfino ad agguagliare le condizioni della vita nelle città e nelle campagne.

Introdurre l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro per determinate industrie, metterla alla portata di tutti gli altri lavoratori che non professano quelle industrie, favorire il mutuo credito e tutte le forme del risparmio, dare all'insegnamento un carattere più pratico, sbarazzando il suo programma da tutto ciò che è inutile, con l'intento di coltivare, secondo opina Stuart Mill, il senso comune del popolo e di renderlo atto a formarsi un sano giudizio pratico delle circostanze di cui è circondato; incoraggiare e sviluppare la cooperazione sotto tutte le sue forme, a partire da quella che offre all'operaio la partecipazione dei benefizi e fors'anco, in certa misura, delle perdite di un'impresa, e ciò a mezzo di combinazioni pratiche da studiarsi, con le ritenute, per esempio, fatte sul prodotto delle annate buone e con lo stabilire un beneficio medio; questo è ancora il miglior sistema fin qui proposto per dar luogo praticamente alla conciliazione del capitale e del lavoro.

Le esperienze che si sono fatte di questo sistema hanno dato risultati favorevolissimi, tanto da farci persuasi che, sparendo col tempo gli ostacoli che si oppongono a che esso si generalizzi, ne verrà un grande ristoro alla classe operaia e di conseguenza un grande lenimento alla questione sociale.

Le difficoltà esistono veramente, ma non sono insuperabili. Consistono anzitutto nella partecipazione alle perdite, della quale gli operai oggigiorno non vogliono neppure sentire parlare; ma senza di essa però il sistema riescirebbe ingiusto e di difficilissimo funzionamento.

La forma e le condizioni del controllo esercitato dall'operaio, divenuto cointeressato, sulla direzione dell'impresa e sulla contabilità di essa, costituiscono un altro ordine di difficoltà. Ma se difficoltà vi sono, ripetiamo, non sono insormontabili ed è dovere di tutti i filantropi — usiamo questa abusata parola nel suo senso letterale — di tutti quelli che prendano interesse alla sorte del loro simile e [illegible]

lo meno della pace industriale, occuparsi circa i mezzi di migliorare e di fortificare quel ponte, il solo che finora sia stato gettato per congiungere capitale e lavoro. E poichè il male è derivato dal loro antagonismo, bisogna ricercare il bene nella loro conciliazione: rendere cioè solidali i loro interessi, come lo sono nella realtà, rendere questa solidarietà evidente e sensibile; questo è il mezzo più sicuro, fors'anco il solo, di rappacificarli.

Come abbiamo visto rapidamente in questi articoli, dinanzi alla questione sociale, agitata dal proletariato moderno, si schierano due campi ostili, nell'uno dei quali prendono posto i socialisti, gli anarchici, i comunisti che vogliono tutti ricostruire la società sulla base di una eguaglianza chimerica, e nell'altro combattono i fautori di una graduale e ragionevole riforma, intesa a render meno dura la lotta per l'esistenza alle classi meno fortunate, ad associare equamente i lavoratori ai profitti della produzione, a migliorare e nobilitare il lavoro stesso con l'educazione e con l'istruzione.

Noi francamente militiamo in quest'ultimo campo, pur aggiungendo subito che, nel nostro concetto, non vi ha nulla di esclusivo o di assoluto e che ci riserviamo, ogni volta che se ne presenti l'occasione, di completare le nostre idee intorno a quella questione e di far tesoro della esperienza, la quale a questo proposito è la migliore consigliera.

Ripetiamo ancora, terminando, che non trattasi già di una questione nuova, poichè tutta la storia del mondo sta a provarci che l'umanità ha sempre avuto di mira di togliere le disuguaglianze create fra gli uomini dalla natura e che essa in parte vi è riescita. Ma intanto oggidì le sofferenze e il malcontento d'una gran parte dei nostri simili non è meno grande; industriamoci tutti a vicenda, ricchi e poveri, poichè l'interesse è comune, ad attenuare e togliere siffatto stato di cose. Colui che si disinteressa di questa questione non dà davvero buona idea nè del suo cuore nè del suo intelletto: il suo egoismo non ha neppure la scusa, in tal caso, di essere intelligente.

Lontani adunque dagli utopisti, combattenti contro i riformatori a base di dinamite e di declamazioni, noi crediamo di essere nel vero occupandoci invece con amore delle ragionevoli migliorie da recare alle condizioni di vita dei lavoranti, e nutriamo fiducia che l'esito della lotta, a malgrado le minaccie e le violenze per le quali la vorrebbero avviare, sarà il trionfo delle idee delle quali noi ci siamo professati umili ma convinti seguaci

Avv. **G. Biraghi.**

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Classificazione fra le provinciali della strada Cesenatico Gatteo Savignano (Forlì).

Progetto d'appalto del tronco Ponte a Moriano-Bagni di Lucca della ferrovia Aulla-Lucca.

Idem di lavori di completamento lungo il tronco Loreo-Chioggia della ferrovia Adria-Chioggia.

Idem, idem, idem del tronco S. Donà-Portugruaro della ferrovia Mestre-S. Donà-Portugruaro.

Proposta per lo spostamento di un passaggio a livello sul tronco Sassuolo-Modena della ferrovia Sassuolo-Modena.

Progetto per il prolungamento della strada parallela a monte della stazione di Ponte a Moriano fino alla strada dei Santi, lungo la linea Aulla-Lucca.

Progetto di deviazione di un tratto della nazionale N. 1 contro la frana detta delle Roibe Rosse (Belluno).

Idem di riparazione di nuovi danni pel completamento del 3° tronco della provinciale 73 (Campobasso).

Idem di addizionali pel completamento del tratto fra il rio Ombladina e l'abitato di Chialina, lungo il 1° tronco della provinciale 58 (Udine).

Modificazioni alla tariffa di pedaggio ed al regolamento del ponte di Chiatte sul Po, fra Viadana e Boretto (Mantova-Reggio Emilia).

Perizia addizionale per costruzione di una nuova scala d'ingresso al Convitto Marco Foscarini in Venezia.

Progetto di sistemazione degli uffici demaniali contabili nel palazzo delle finanze in Palermo.

Idem di un terzo fabbricato nel carcere giudiziario di Palermo.

Id. di tre case cantoniere fra i km. 3 e 10 della nazionale 36 (Genova).

Id. di ricostruzione del ponte N. 135 sul torrente San Giuseppe, e sistemazione dei relativi accessi, lungo il tronco ponte Calore-ponte Lao, nella nazionale 57 (Potenza).

Progetto di novennale manutenzione del tronco dalla Fontana di Craco alla stazione di Scansano nella nazionale N. 58 (Potenza).

Progetto per novennale manutenzione del tronco fra Trapani e ponte Finocchio nella nazionale N. 68 (Trapani).

Progetto per la costruzione del 6° tronco della nazionale 4 (Bologna).

Id. di riparazioni lungo il tronco fra il ponte 13 Archi sul Fortore e la porta Foggia in Lucera, nella nazionale 52 (Foggia).

Domanda della provincia di Pavia per sussidio governativo in base alla legge 20 luglio 1890.

Progetto di provviste per arredamento del laboratorio e gabinetti per l'istituto di chimica farmaceutica tossicologica della R. Università di Roma.

Progetto di arredamento di parte del fabbricato demaniale detto di S. Leonardo in Lodi, ad uso di caserma guardie di finanza (Milano).

Domanda di sussidio del Consorzio Selvetta per opere di difesa al Masino ed all'Adda (Sondrio).

Perizia per riparazione di guasti alla difesa del Gerone a sinistra di Po (Pavia).

Id. per mantellatura della sponda in corrosione al froldo di Spinadesco in sinistra di Po (Cremona).

Progetto per la sessennale manutenzione delle opere d'arte nel porto di Termini Imerese. (Palermo).

Id. per la costruzione di un ponte da sbarco in ferro nella spiaggia di Gioia Tauro (Reggio Calabria).

Id. d'imbancamento sistematico e sottobanca a destra del fiume Adige in quattro località (Rovigo).

Perizia sommaria di urgenti lavori alla difesa dei Casoni a sinistra di Po (Pavia).

Idem, per lavori addizionali a quelli già proposti per riparazione di guasti alla difesa di Po, detta dei Casoni (Pavia).

Perizia di lavori addizionali a quelli di sistemazione del Canale Este-Monselice dal sostegno Brancaglia al sostegno di Bagnarolo (Padova).

Perizia pei lavori di sistemazione e manutenzione del Naviglio e sostegno di Cavanella Po (Rovigo).

Progetto per la quinquennale manutenzione delle opere di verde e fornitura di sasso lungo l'Adige nella Sezione 5.a (Verona).

Idem, di sistemazione di banca e rialzamento di arginelli a sinistra d'Adige in Volta S. Tommaso (Verona).

Idem, d'ingrosso e rialzo a destra di Secchia dal segnale N. 11, al segnale N. 19 (Mantova).

Idem, per lavori addizionali a quelli di restauro e rimonta di un tratto della difesa del Burrone del Bosco (Pavia).

Costituzione del Consorzio idraulico di 2.a categoria interprovinciale Pisa-Livorno pel fiume Tora.

Progetto per lavori d'imbancamento in cinque località del Montone (Ravenna).

Progetti per rialzo e rinfianco degli argini del Santerno dal passo del Gatto al ponte della Pianta (Ravenna).

Domanda Galli per concessione di spiaggia del lago di Como.

Domanda Mylius De Neufville per concessione di spiaggia del Lago di Como.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito — Sono trasferti nel corpo di St. Magg. i colonnelli di fanteria:

Bellati Giuseppe, comand. 17° fant., è nominato capo di St. Magg. al II corpo d'armata; Albertone Matteo, a disposizione, addetto al comando del corpo, e Biserti Luigi, aiutante di campo del Principe ereditario.

— Sono collocati in posizione ausiliaria: Nuti Ermete colonnello, Cislaghi cap. (fanteria), Sansoni e Nasta capitani contabili.

— Verro Giovanni, cap. di fant., revocato dall'impiego.

— Incisa di Camerana, cap. di cavall., promosso maggiore — Gallo Giovanni, ten. col. di cavall., trasferto in fanteria — Perelli Cesare, ten. col di cavall., collocato in disponibilità — Pisenti Emilio, ten. col. alla Scuola di cavall., nominato comandante il reggimento Savoia.

— Gioia, ten. cavall., promosso capitano.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino. 3, ore 15,10 — Il Consiglio comunale approvò il progetto presentato dalla Giunta per un prestito di 18 milioni in tante obbligazioni ammortizzabili in 50 anni.

L'emissione graduale è divisa in 14 anni.

Napoli. 3, ore 12,40 — Al campo di Persano, oggi, il maggiore d'artiglieria Cattaneo, aiutante di campo del principe di Napoli, è caduto da cavallo fratturandosi una spalla.

— *Ore 19,10* — Stasera alle ore 11, con treno speciale tornerà da Persano il principe di Napoli, col 1° reggimento fanteria.

Verona. 3, ore 16,20 — Ebbe luogo oggi la commemorazione solenne del centenario della nascita di Aporti, fondatore degli Asili Aportiani.

Vi intervennero le autorità, il rappresentante degli asili di Lombardia ed una immensa popolazione.

E' positivamente assicurato l'intervento del duca e della duchessa di Genova e della principessa Letizia al torneo ed alle corse che saranno fatte dal reggimento Savoia-Cavalleria, domenica e lunedì prossimi, in occasione del suo bicentenario.

Milano. 3, ore 16,45 — Oggi si tradussero per citazione direttissima, davanti al Tribunale i sei arrestati di domenica.

Davanti alla pretura compariranno altri 29 individui imputati, parte di eccitamento ai disordini e parte di oltraggi alla forza pubblica e di disobbedienza.

Il Tribunale fu severissimo e condannò il muratore Rossini, il primo degli arrestati nella scenata di piazza del Duomo, perchè gridava evviva satirici tenendo al collo un fazzoletto rosso, a sei mesi di carcere: il ricco possidente Girolamo Griffini che si interpose per scongiurare l'arresto e scaldatosi ingiuriò le guardie, a 39 giorni.

Gli altri arrestati, furono condannati: il primo a due mesi, il secondo a tre, il terzo a 15 giorni. L'ultimo fu assolto.

— Le truppe ebbero oggi riposo e uscita come di giorno festivo.

— Ieri sera nell'osteria tenuta dall'ex brigadiere di questura Pandolfi in via Galileo, furono lanciati due petardi scoppiati con gran fragore, spaventando gli avventori e rompendo vetrine e stoviglie.

Gli autori dell'atto vandalico sono sconosciuti.

Porto Maurizio, 3, ore 12,20. — Il comm. Bartolomeo Borelli, consigliere provinciale, ha elargito al municipio di Pieve di Teco, suo paese natale, la somma di 170,000 lire, per erigere in quel comune un nuovo ospedale di 60 letti, regalando inoltre l'area relativa ed il materiale da costruzione.

Il Consiglio comunale di Pieve di Teco, ha deliberato di intitolare una delle piazze col nome del generoso filantropo.

Venezia. 2 (p. c.) — Stasera, nelle sale dell'Esposizione permanente di belle arti verranno esposti i lavori che gli artisti veneziani manderanno all'Esposizione di Monaco.

— Pure stasera il poeta e romanziere Antonio Fogazzaro terrà una conferenza all'Ateneo. Parlerà sul tema « In difesa di una idea. » C'è molta aspettativa.

Bologna. 3, ore 14,40. — Si preparano feste dignitose per l'inaugurazione del monumento a Cavour, il 6 prossimo giugno.

Il discorso inaugurale verrà detto dal senatore Desiderato Chiaves.

Ravenna, 3, ore 18,10 — Questa mattina, all'udienza della Corte d'Assise, dove era venuto come testimonio, fu arrestato dalle guardie di P. S., dietro l'ordine telegrafico del sotto-prefetto di Faenza, certo Folla Pietro, supposto autore materiale della bomba che esplose il 28 aprile scorso nel palazzo della sotto-prefettura di Faenza.

— Ore 20,50 — Oggi in tribunale si è discussa per citazione direttissima la causa degli arrestati di domenica sera a porta Saffi, per gli insulti alla truppa e ai funzionari.

Uno, certo Bargigia, fu condannato ad un mese di reclusione; tre, Branzanti, Carnoli e Bondi, a ventisei giorni; uno, Casadio, a tredici giorni perchè minorenne; due, Orselli e Bebi furono assolti.

In paese si commenta favorevolmente l'energia spiegata dall'autorità domenica scorsa.

Cagliari, 3, ore 20,58 — E' arrivato, alle ore 5 1/2 pom., l'on. Maffi, ricevuto dal presidente della Società operaia. La città è indifferente.

— Questa sera in via Roma c'è corsa di cavalli con fantino.

Milano. 3, ore 23 — Il pretore giudicò altre 29 persone, arrestate domenica sera ed imputate di disobbedienza alle intimazioni di sciogliersi fatte loro dalla forza.

Cinque imputati vennero assolti, sei perchè minorenni furono condannati ad un giorno di carcere, gli altri a due giorni.

Avendo dunque già scontata la pena furono tutti liberati.

La questura aveva già rimesso in libertà altri venti arrestati.

Taranto, 3 — E' arrivata, col piroscafo *Flora*, l'arciduchessa Stefania, in stretto incognito.

Teatri ed Arte

Lirica. — A Brescia, per la prossima tradizionale stagione di fiera, al Teatro Grande, andrà in scena l'*Edgar*, del Puccini, e il *Simon Boccanegra* del Verdi.

Parlasi anche del *Cola di Rienzi* del Wagner.

Interpreti: il tenore Durot, il soprano Carmen Bonaplata-Bau e il baritono Pessina.

— La nuova opera di Ignazio Brüll, *Gringoire*, andrà prossimamente in scena su 32 teatri tedeschi ed austriaci, tra cui Amburgo, Brema, Breslavia, Brünn, Cassel, Lipsia, Magdeburgo, Praga, Vienna, Wiesbaden ecc.

— La signora Sigrid Arnoldson è scritturata al Covent-Garden di Londra per la stagione. Essa debutterà in *Filemone e Bauci*.

Drammatica. — A Vienna sono state applaudite due nuove commedie in un atto intitolate, *In porpora* e *Don Juan de Marana*, di Günther von Freiberg; la prima ha per soggetto un'avventura galante di Luigi XIV, la seconda è una bella riduzione della leggenda del Don Giovanni.

Arte. — Lo scultore Clausade è stato incaricato della esecuzione di una statua di Beaumarchais a Parigi.

Varie. — Il celebre pittore russo Wereschtschagin è stato morsicato a Pietroburgo in una gamba da un cane idrofobo.

La parte morsicata venne subito tagliata e vi furono operate iniezioni secondo il metodo di Pasteur.

— Il signor de Chirac, che doveva dare a Bruxelles una rappresentazione del suo tristemente famoso Teatro Realista, è stato espulso dal Belgio.

Centenario di Rossini a Pesaro.

Riuscirà certamente una solennità degna del grande Maestro. Il programma è meraviglioso per ricchezza e varietà e bontà di numeri.

La parte musicale naturalmente sarà il *clou* delle feste. Angelo Masini canterà nel *Barbiere di Siviglia*, e Francesco Tamagno nel *Guglielmo Tell*. Il venerando maestro Pedrotti avrà la direzione artistica delle feste.

Ai grandiosi concerti del Liceo prenderanno parte le più note individualità musicali italiane, e nella sala del Liceo stesso, verrà esumata l'opera comica: *L'occasione fa il ladro.*

Come si vede Pesaro si appresta a commemorare con intelligenza e affetto memore il più grande dei suoi figli.

Le feste cominceranno nell'estate. E' incerta ancora la data d'apertura.

(N) **Milano,** 3, ore 16,45. — Nella sua città di Cernobbio è morto ottantenne, Francesco Lamberti, maestro di canto di fama europea.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una curiosa sentenza.

Il giornale *Star and Herald* di Panama riferisce il seguente incidente, avvenuto davanti ad un tribunale a Guayaquil.

Due prigionieri, Francesco Briones e Vittorio Higuera erano implicati in un assassinio, commesso a Guara.

La Corte dopo prolungati dibattiti, non essendo pervenuta a stabilire il relativo grado di colpabilità dei due prigionieri pronunziò questa sentenza.

Essi estrarranno a sorte e quello che sarà favorito, non sarà giustiziato e gli verrà commutata la sentenza in quella della prigionia a vita, la quale sentenza egli sconterà nella prigione della capitale della Repubblica, dopo essere stato presente all'esecuzione capitale dell'altro assassino.

Le deputatesse.

La Camera dei Comuni inglese con 175 voti contro 152, ha rifiutato di passare alla seconda lettura del progetto di legge, che dà alle donne il diritto di voto nelle elezioni legislative.

La piccola maggioranza in favore del rifiuto mostra che l'idea fa cammino e se seguitiamo così in un tempo non lontano vi potrebbero essere delle deputatesse alla Camera dei Comuni.

L'esposizione mondiale di Berlino.

E' probabile che la prossima esposizione mondiale venga tenuta a Berlino nel 1897 compiendosi allora un secolo dalla nascita dell'imperatore Guglielmo I ed essendo trascorsi quattro anni da quella di Chicago.

Però affine di non trasformarla in un'esposizione imperiale od in un'esposizione dei paesi della triplice alleanza, alle quali la Francia probabilmente non prenderebbe parte, l'esposizione mondiale di Berlino senza carattere politico o personale verrà inaugurata probabilmente il 1 maggio, tempo più opportuno per il clima berlinese, mentre il natalizio dell'imperatore Guglielmo I cade il 22 marzo.

Anche la prima esposizione mondiale di Londra e quella di Parigi del 1878 sono state inaugurate il 1 maggio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 4 maggio 1892 — S. Gottardo.

Leva il sole alle ore 4.53 m. — Tramonta alle 7.0 s.
Leva la luna alle ore 11 41 m. — Tramonta alle 1 52 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 Maggio 1892.

Europa pressione elevata Russia, bassa irregolare altrove, depressione sensibile Mediterraneo centrale. Pietroburgo 765; Svizzera 756; Biarritz 751; Malta 754.

Italia 24 ore: barometro salito fra a quattro mill. Nord, disceso quattro Sud; diverse pioggie alta Italia; venti freschi intorno ponente Nord, forti greco Sud Sicilia. Temperatura qua là aumentata.

Stamane nuvoloso Nord, Sicilia; vario Centro; venti forti settentrionali Sicilia. Barometro 758 a 759 Centro Nord; 755 estremo Sud.

Mare mosso agitato costa sicula meridionale, molto agitato Malta.

Probabilità venti freschi settentrionali estremo Sud, deboli meridionali Nord; cielo vario qualche temporale.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0.50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia sulla via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5. Galleria Rospigliosi [Monte Cavallo] dalle 10 ant. alle 3 pom.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo S. Felice.

Esposizione Artistico-Industriale, 25, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 1. Maggio 1892

Nati 35 compresi 3 nati morti

Morti 15 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Bonanni Brigida fu Demetrio, Ferentillo, 55
Della Noce Geltrude fu Francesco, Roma, 59, nubile
Mensurati Giuditta fu Vincenzo, 80, ved.
De Matteis Cesare fu Francesco, Giovenco, 29, coniug.
Campani Carlo fu Antonio, Termini, 18, celibe
Calò Beniamino fu Prospero, Roma, 61, ved.
Corsi Giulia fu Giuseppe, id., 67, id.
Bonanni Elena fu Pietro, 44, coniug.
Sopranzi Luisa fu Domenico, id., 61, id.

MATRIMONI del 30 APRILE

Albertazzi Carlo, carrettiere, con Ranucci Maria
Albertini Antonio, domestico, con Micozzi Isabella
Arduini Carlo, impiegato, con Marinelli M. Elettra
Bravi Cesare, commesso, con Quadrini Colomba
Bruschi Felice, fuochista, con Scarinci Giuseppa
Carello Giuseppe, commerciante, con De Cesaris Emilia
Ceccarelli Luigi, inserviente, con Morini Giulia
Conti Agostino, tappezziere, con Tadeni Virginia
De Gadò Camillo, cocchiere, con Ricchezza Maria
Dell Domenico, impiegato, con Paresi Anna
Dottori Augusto, bracciante, con Jacobini M. Anna
Falzetti Nicola, vetturino, con Tosti Maddalena
Federici Enrico, pittore, con Teier De Bith Giuditta
Gelosi Antonio, vetturino, con Balcani Maria
Gori Giovanni, impiegato, con Schuster Emilia
Lusi Alfredo, scultore, con Mucci Elena
Marchionne Luigi, pescivendolo, con Calicchia Maria
Martire Raffaele, impiegato, con Rota Ida
Morezzi Gioacchino, commesso, con Biasini Regina
Nicoletti Gaetano, carrettiere, con Ceccarelli Adelaide
Pasquinelli Raffaello, commissario, con Mazzoli Emilia
Pierucci Giuseppe, stagnaro, con Barletta M. Antonia
Pulci Filippo, muratore, con Perelli Margherita
Pulcini Andrea, negoziante, con Paccapela Rosa
Ridolfi Enrico, impieg., con Cherici Caterina
Rufini Giovanni, possidente, con Manciauti Filomena
Sardi Augusto, falegname, con Berardelli Ersilia
Santori Pietro, guardia municipale, con Baccani Ermelinda
Tortolani Nicola, sotto uff. R. E., Mastrelli Virginia
Tuccimei Alfredo, impieg., con Cordiseo Annunziata
Zaccaria Antonio, impieg., con Tarquini Maria
Benini Giuseppe, meccanico, con Coranza Letizia.

MATRIMONI del 1. MAGGIO

Pulcini Vincenzo, falegname, con Totonelli Virginia
De Angelis Alessandro, domestico, con De Santis Rosa
Bonazzi Ettore, orologiaio, con Granati M. Silvia
Romano Giacinto, industriante, con Censi Ignazia
Proietti Giuseppe, muratore, con Valentini Domenica
Gargiulo Luigi, tipografo, con Ciferri Maria.

ANAGRAMMA

Ne cavi accordi soavemente,
Non ne ricavi niente.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
PETRARCA.

Ieri martedì 3 maggio passava a miglior vita con i conforti tutti della religione l'avvocato

ANTONIO RUGGERI MOGHETTI

romano, nell'età di 68 anni.

Era assai versato nelle discipline legali, quantunque da lungo tempo si fosse ritirato dall'esercizio della professione per amore di quiete e per attendere all'amministrazione domestica.

Fu uomo di probità esemplare, fermissimo nei principî religiosi ed amantissimo dei figli, i quali tutti hanno circondato fino all'ultimo il suo letto di morte ed insieme alla desolata consorte ed ai fratelli piangono amaramente una perdita sì crudele.

Gli amici e colleghi sono invitati al trasporto funebre che avrà luogo giovedì 5 corr., alle 10 ant., partendo dalla via del Governo Vecchio n. 20, per la chiesa parrocchiale di S. Tommaso in Parione, dove sarà celebrata subito la *Messa di requie.*

Ricorrendo l'anniversario della morte del compianto

comm. CARLO CIALDI

s'invitano i parenti ed amici a volere assistere al funerale in suffragio del defunto che verrà celebrato nella Venerabile parrocchia dei SS. Apostoli giovedì 5 maggio alle ore 10 ant.

SPORT

Corse alle Capannelle

Alla prima riunione alle Capannelle, malgrado sia stata favorita da un tempo veramente splendido, il pubblico non è intervenuto numeroso.

E' davvero sconfortante, e lo constatiamo con rammarico, che la passione per lo *Sport* perda ogni giorno terreno nei nostri *buoni romani*.

In compenso, le tribune erano discretamente affollate.

Notavansi gli ambasciatori di Germania, Inghilterra e Turchia, i ministri Chimirri e Pelloux, il conte D'Arco, i senatori Sambuy, Fiano, Baracco, Potenziani, Rossi e Vitelleschi, il marchese Trivulzi di Milano, il principe di Gerace di Napoli, il conte Canevaro di Firenze, il marchese di Saluzzo, gli on. Antonelli, San Giuseppe e Cappelli, i principi Colonna, Odescalchi, Del Drago, Corsini, Chigi, il marchese di Roccagiovine, il duca Torlonia, il conte Bennicelli, Di Cellere, Pandola, Santafiora, Borea d'Olmo e parecchi altri.

Fra le signore notate donna Nicoletta Grazioli, la marchesa Marignoli, la duchessa Torlonia, la marchesa Lavaggi, la contessa Bennicelli, le principesse Brancaccio, di Bagnara, Del Drago, Orsini, di Sonnino, la duchessa di Galliese, l'ambasciatrice d'Inghilterra, donna Maria Grazioli, madama Slade, la contessa Stella di Napoli, Bruschi, la signora Branca, la duchessa di Rignano, madama Leghait ecc.

Le LL. MM., a distanza di pochi minuti, giunsero sul Campo delle corse alle 3 1/2, salutate dalla fanfara reale. S. M. la Regina, in carrozza a quattro cavalli, preceduta dal battistrada, era accompagnata dal principe e dalla principessa di Wurtemberg. Vestiva un abito color crema, guarnito di trine d'oro. La principessa aveva un cappellino bianco di feltro con piume bianche ed un abito bianco con ricami d'argento.

Con S. M. la Regina si trovavano la principessa Pallavicini ed il marchese Niccolini.

Accompagnava S. M. il Re il generale Pallavicini.

Le LL. MM. furono ricevute dai principi Colonna e Corsini e dalla presidenza della Società delle corse.

Un drappello di cavalleggieri prestava servizio di onore.

Sul campo delle corse notavansi pochi tiri a quattro — quelli dei principi Orsini, Bagnara, e del conte Bennicelli.

Alle 2 precise ebbe luogo la prima corsa.

Cinque cavalli si disputarono il premio delle scuderie: *Andredo, Jole, San Giorgio, Eritrina* e *Ashford*.

Dopo due false partenze, Jole prendeva la *testa* e conduceva la corsa con andatura veloce e per un momento sembrava che dovesse vincere facilmente, ma al palo di distanza veniva raggiunta da *Ashford* che l'attaccava energicamente e la batteva di mezza incollatura.

Il totalizzatore dava 52 lire per ogni 5!

Il premio del Tevere riunì 6 partenti: *Darkey, Dardinello, Floridor, Pasqualino, Colonnello, Cornelia*. Come avevamo preveduto, i vecchi cavalli non sono stati dei seri competitori, per *Floridor* e *Dardinello*, i quali favoriti anche da una buona partenza si distaccarono subito dal plotone. *Floridor* però brillantemente montato da Chepman, giungeva primo al *Winning post* battendo *Dardinello* solamente di mezza testa. Corsa interessantissima, che costò quattrini a molta gente.

Il totalizzatore distribuì 23 lire.

Il premio Melton fu vinto facilmente da *Victoria*. In questa corsa il nostro favorito era *Rincette* della stessa scuderia, ma solamente al momento del peso fummo informati che il marchese Birago aveva dichiarato di vincere con *Victoria*.

Il totalizzatore diede in questa corsa 12 lire.

Tre soli cavalli si presentarono allo *starter* nel premio Albano. Il nostro favorito *Kilngarth*, splendidamente montato da Wilan, batteva *Guitare* per mezza lunghezza.

Il totalizzatore segnava 18 lire!

Il Military fu vinto da *Oliviero* (nostro favorito) montato molto brillantemente dal suo proprietario.

Giungeva seconda *Nichette*, montata dal tenent. Caprile.

F.

La corsa di S. Secondo

(S) **Asti,** 3 — Oggi ebbe luogo la corsa di San Secondo. I cavalli inscritti erano nove.

Vinsero: *Paphos*, proprietario Tesio, da Torino, L. 1000 ed una bandiera — *Joletto*, proprietario Birago, da Torino, L. 500 ed una bandiera — *Tu-Duc*, proprietario Dante Tavanti, da Siena, L. 300 ed una bandiera.

La corsa fu animatissima.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 19,9 — minimo 6,6.

Echi del primo maggio — Un'altra corona venne ieri mattina deposta sulla tomba del carrettiere Picistrelli da due donne vestite in nero. Una di esse era Olimpia Latini, l'altra Clelia Avanzini, mogli rispettive a due dei condannati nel secondo processo pei fatti del 1° maggio 91.

Sul bianco nel fondo della corona era scritto:

Le compagne di fede — un fiore — una promessa.

E mentre la tomba del Picistrelli si va coprendo di corone, quella della povera guardia Raco rimane dimenticata ed ignorata in un canto dello stesso cimitero e nessuno, nè superiori nè colleghi, pensa a deporre un fiore, uno scritto, un segno qualsiasi che ricordi al visitatore la vittima, invendicata, del proprio dovere.

Aste ed appalti. — Giovedì 12 corrente, alle 10 ant., in Campidoglio, avrà luogo, nelle solite formule, e coi soliti metodi e condizioni, la gara dell'asta per l'appalto della somministrazione di operai, animali, veicoli ed attrezzi necessari per la lavorazione delle strade del Quartiere, ai Prati di Castello, per il periodo di 8 mesi dalla data della stipulazione del contratto e per l'importo previsto in L. 20,000.

IN SECONDE NOZZE

di E. MARLITT

— Ebbene, non è forse preparato anche per me un dolce ritorno a Schönwerth? Si può essere ricevuti con maggiore benignità e sollecitudine? — disse Mainau, in tono di sarcasmo, volgendo leggermente il capo verso la scalinata del castello.

La Duchessa, che indossava un abito pavonazzo per cavalcare, esciva dalla porta a vetrate.

Il vento si agitava furiosamente fra la sua lunga e nera capigliatura che le scendeva lungo le spalle, e torceva le bianche penne di struzzo del suo cappello.

Attaccandosi colle due mani alla balaustrata, ella guardava la coppia che si avanzava, conducendo in mezzo Leone e presentando il più perfetto accordo. A questa vista tanta fu la meraviglia e lo stupore della duchessa, che non badò neppure al saluto fattole da Mainau.

Ella si ritrasse vivamente, volgendo con alterezza il capo: e allorchè Mainau entrò nella sala colla moglie e col figlio, ella era adagiata comodamente in un seggiolone, fra il predicatore e il vecchio signore.

Regnava nell'ampia sala una mezza oscurità così opprimente, che pareva quasi che le nubi della tempesta si fossero addensate sul soffitto; i bianchi ornamenti di stucco che pendevano dalle pareti, si trasmutavano quasi in figure fantastiche.

Il pallido volto della duchessa appariva anche più contratto da un guizzo di sdegno; la luce del giorno, così incerta aveva smorzato perfino lo splendore de' suoi begli occhi, che apparivano come carboni quasi spenti, sotto la tesa profondamente calata del cappellino di feltro.

Ella rispose al gentile inchino di Liana con un altero chinar di capo.

— Da quale strano ghiribizzo ti sei mai lasciato prendere, Raul? sclamò il maresciallo di Corte. Tu pianti carrozza e cavalli sulla via, per fare una passeggiata sentimentale nel bosco. Ma devi anche sapere che questo tuo ghiribizzo fu quasi causa d'un infortunio. Tu hai abbandonato gli ardenti cavalli di Wolkershausen a quel ragazzaccio stupido di Andrea? e i cavalli vincendogli la mano si sono dati a precipitosa fuga, sicchè egli è arrivato qui mezzo morto dall'angoscia e dalla paura.

— E' strano, perchè quei cavalli sono nelle sole sue mani già da parecchi anni; bisogna ritenere che si siano adombrati sentendo il fracasso del mulino. Del resto, prendendo la via attraverso il bosco io non aveva certamente idea di fare una passeggiata sentimentale; ero stanco soltanto di essere abbrustolito dal sole, continuando a restare a cassetta.

— Quanto a lei, mia gentilissima signora, riprese il maresciallo volgendosi a Liana, avrebbe fatto molto meglio, se si fosse recata sola alla casa del boscaiuolo, per la quale così improvvisamente è stata presa da un'ardente passione. Io la devo pregare di non voler considerare mio nipote, come una esclusiva proprietà Trachenberg, della quale possa disporre a pieno suo talento; ho passato un'ora piena di angoscia a cagione di quel fanciullo.

— Ne sono afflitta di cuore, signor maresciallo, rispose Liana con accento sincero, senza darsi per intesa del frizzo mordente lanciato contro di lei.

La duchessa si era ad un tratto interamente rasserenata.

Ella trasse a sè Leone e abbracciandolo, disse al vecchio signore quasi per abbonirlo:

— Eccolo dunque qui perfettamente illeso, mio ottimo signor di Mainau, il suo nipotino.

Leone si ritrasse, con un rapido moto piuttosto sgarbato, dalle belle braccia della duchessa.

Già egli aveva ripetutamente assicurato il principe ereditario, che non voleva bene alla sua mamma; gli piaceva molto più il frustino dell'augusta donna, che era davanti a lui sul tavolino e la cui impugnatura raffigurava la testa d'oro di una tigre, squisitamente lavorata cogli occhi di brillanti.

— Questo frustino si vede anche sul ritratto che sta sulla scrivania del babbo, egli disse volendo alludere alla grande fotografia della duchessa in costume da cavalcatrice. Ma ora non è più là, egli soggiunse, facendo fischiare il frustino nell'aria. E non ci sono più neppure tutti gli altri ritratti; nè si sa dove sono stati appesi; la tappezzeria rifulge di un bel rosso, e infine è scomparsa anche quella brutta scarpa turchina.

— Come, barone Mainau, ha fatto *tabula rasa*? — domandò la duchessa, reprimendo il respiro. — Ella ha ficcato dunque in qualche angolo abbandonato tutti gli antichi ricordi?

Dal modo col quale furono dette queste parole traspariva tutto l'indomito orgoglio della sovrana, ma nella sua voce profonda e quasi soffocata vibrava l'accento di una viva angoscia.

Ella conosceva perfettamente com'erano addobbate le camere di Mainau; perchè, ai tempi della prima moglie, aveva preso parte in esse a molte serate.

Egli le si pose davanti, e quasi piacendosi d'incontrare il suo sguardo fiammeggiante di ardente passione, rispose tranquillo:

— Altezza, ella è stata accuratamente impacchettata... Io parto per un lungo viaggio, e però tutti questi cari ricordi non dovevano essere abbandonati alla polvere, e alle mani inesperte della servitù.

— Ma pure, babbo, il mio ritratto tu l'hai posto dove era prima la campana di vetro colla vecchia scarpa — affermò Leone — e vi è anche appeso il nuovo dipinto che ha fatto la mamma.

In questo istante, gli sguardi di Mainau non erano rivolti nè alla duchessa, nè ad alcun altro degli astanti; ma con un rapido moto della testa egli fissò la sua giovane sposa, con aria timida e nello stesso tempo irata, come se fosse crucciato che ella avesse sentito questo cicalio imprudente del fanciullo.

— Dunque tu hai confiscato il dipinto, Raoul? — esclamò il maresciallo di Corte vivamente. — Mi era permesso di dubitare alquanto dell'asserzione della signora baronessa, la quale sosteneva che lo schizzo non era più presso di lei. La prego dunque di perdonarmi, mia gentilissima signora, se ho sospettato ingiustamente di lei.

E volgendosi con aria ironica verso Mainau, aggiunse:

— Affemia, questo dipinto è tenuto da te in alta estimazione, Raoul, se lo destini a restare appeso nell'angolo della finestra! Ma sai tu quale prezzo l'artista pretende per questo suo lavoro? Quaranta talleri.

— Ti devo pregare caldamente di abbandonare a me il pensiero di comporre questa differenza — lo interruppe Mainau veementemente.

Il vecchio signore si sbigottì alquanto davanti a questa incisiva risposta, che era accompagnata da una mossa di minacciosa impazienza.

La duchessa e la sua dama parvero imbarazzate per questo diverbio.

Il seguito in [illegible]

Commissione d'inchiesta sul Corpo dei vigili — Il Sindaco di Roma ha ringraziato il ministero dell'interno per la scelta dei due funzionarii governativi nelle persone dei signori cavalieri Brunelli e Toni che — in un coll'ing. cav. De Angelis — fecero parte di quella Commissione, lodando l'opera loro indefessa, imparziale e coscienziosa e l'accuratissima relazione da essi presentata, redatta dal commissario Toni, la quale, come dicemmo, fu già comunicata al Consiglio, che tornerà fra non guari sull'argomento per adottare radicali riforme sul servizio dei vigili.

Tassa bestiame. — Il ruolo della tassa bestiame, compilato in base alle assegne date od accertate di ufficio posteriormente alla pubblicazione del ruolo principale, trovasi depositato nella segreteria comunale, e vi rimane dal 2 corrente per lo spazio di 15 giorni, durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile nell'ufficio tasse, per dar luogo ai reclami di quei contribuenti che si credessero gravati.

Il tempo utile per la esibizione dei reclami è di giorni 30 dal 2 corrente.

Gli iscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

Imposte dirette. — La Commissione comunale per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami di Antonelli Angelo, De Santis Domenico, Opera pia Menocchio, Bossetti Pietro.

Ha accolto in parte quelli di Giacchelli Sante, Josi Raimondo, Liberati Ernesto, Sabatini Giuseppe, Mariani Enrico, Franchetti Riccardo, Giannotti Gaspare.

Ha respinto quelli di Britti Raffaele, Servadei Luigi, Della Valle Dionisio, Parsi e Prelini, Paganì Planca Incoronati, Lauri Giuseppe, D'Amico Fedele.

Ai possessori di caldaie a vapore — La presidenza dell'Associazione fra i possessori di caldaie a vapore del Lazio e dell'Umbria, con sede in Roma, ha ottemperato alle disposizioni ministeriali per quanto riguarda le denuncie annuali delle caldaie a vapore alle Prefetture e sotto-Prefetture.

I soci, cui dall'autorità politica venissero fatte in proposito ulteriori richieste, potranno semplicemente rispondere che sono ascritti presso l'Associazione.

L'Unione monarchica liberale Ieri sera si riunì in assemblea generale. Presiedeva il prof. Vittorio Scialoia, consigliere, in assenza dell'on. Tittoni.

Dopo alcune comunicazioni ed una affettuosa commemorazione del compianto avv. Andrea Ernetes, membro della Presidenza, l'assemblea procedè alla nomina delle cariche sociali col risultato seguente:

Consiglio di presidenza: presidente Tittoni avv. comm. Tommaso.

Vice-presidenti: Tadolini comm. Giovanni — Torlonia duca Leopoldo — Gnoli conte Domenico.

Consiglieri: Caratti comm. Ferdinando — Libani ing. Alesandro — Modigliani cav. Moisè — Scialoia prof. Vittorio — Tenerani ing. cav. Carlo — Facelli avv. prof. Cesare.

Segretari: Carpi cav. Scipione — Gabrielli avv. Annibale — Jachini avv. Enrico — Marucchi avv. Cesare.

Economo: Rey cav. Tommaso.

Comitato elettorale — Presidente Piacentini avv. Leopoldo.

Consiglieri: Alibrandi cav. Ettore — Antonelli cav. Francesco — Braudola Ernesto — Canevaro conte José — Caroselli avv. cav. Augusto — Grassi Achille — Mazzino cav. Nicola — Settimi ing. Francesco — Sili Cesare.

Segretari: Cortesi cav ing. Luigi — De Parente barone Marco — Riem Roberto.

I giardini comunali sono poco sorvegliati, perchè ignoti vandali sono riusciti a danneggiarli, incendiando alcune piante al Gianicolo ed a piazza Vittorio Emanuele.

Un *assiduo*, che si professa appassionato botanico, ci scrive perchè raccomandiamo migliore sorveglianza.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in visita di congedo il visconte di Arinos, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Brasile.

— Vennero pure ricevute dal Pontefice in privata udienza le nobili donne Donna Isabella Bassecourtole Chacon e Donna Luisa Lopez di la Torre Ayllon.

— La Commissione cardinalizia del concistoriale ha tenuto seduta per procedere alla scelta dei candidati alle sedi vescovili vacanti.

— E' ripartito per la sua destinazione di Monaco monsignor Agliardi.

— Nel prossimo concistoro di giugno non saranno creati che cinque porporati esteri e i due Nunzi di Madrid e di Vienna.

Un altro concistoro sarà poi tenuto in dicembre al principio delle feste Giubilari.

— Il Comitato esecutivo delle feste Giubilari episcopali ha ricevuto una lettera da Malta nella quale si dà assicurazione sull'esito splendido che avrà il prossimo pellegrinaggio maltese.

— Il Pontefice ricevette domenica la marchesa di Camposacrado, sorella della principessa Del Drago e sorella uterina della Regina Isabella di Spagna.

— Il Papa si è congratulato col duca di Norfolk per l'iniziativa da lui presa di onorare la memoria del defunto cardinal Manning, arcivescovo di Westminster, erigendo a Londra un ospizio di carità.

In Arcadia — Oggi M.r Luigi Tripepi, alle 5 1|4, svolgerà il seguente tema: « La cosmografia dei dottori scolastici e la scoperta di Colombo ».

Ingresso libero.

Assemblee e Società. — La Società filodrammatica *Gaetana Agnesi* ha eletti: presidente G. Fabi, vice-presidente C. Bruschi, segretario S. Parlati, cassiere E. Bortoni, direttore artistico E. Franchi, direttore di sala G. Lotti, consiglieri: A. Parisini, G. Marciani, F. Corvo, G. Giovannucci, G. Lombardi, S. Marzani.

Domenica prossima la Società inizierà gli esercizi grammatici al Politeama Romano.

— Il *Circolo Savoja*, col 1° maggio, ha trasferita la propria sede in piazza del Monte di Pietà, Num. 99 A.

Musica al Pincio — Programma da eseguirsi oggi dal Concerto comunale dalle 5 alle 6 1|2 pom.:

Vessella, *Marcia Trionfale* — Mercadante, *I Normanni a Parigi*, sinfonia — Gounod, *Faust*, fantasia — Gomes, *Guarany*, sinfonia — Strauss, *Rondini di Villagio*, valzer.

E. Franceschini, Corso 141. Novità Foulards Giapponesi, batiste e abitini per bambini.

Il suicidio quotidiano. — Certo Marzio Gorelli d'anni 56 da Todi, abitante a via Urbana 96, dopo avere aperto un forno al pianterreno della stessa abitazione, non trovando convenienza a continuarne l'esercizio, lo lasciò mettendo negozio di asfaltista in via Volturno 56.

Ma anche là, pare, gli affari non andassero troppo bene; il poveretto ne era assai addolorato e da tre giorni se ne stava in casa a letto malato, più moralmente che fisicamente.

Ieri, al tocco e mezzo, mentre era solo in camera sua, cavò dal comodino un revolver nuovo, calibro 9, carico di tutti i sei colpi e se lo scaricò alla tempia destra.

Accorsi, al rumore, quelli di famiglia ed i vicini, trovarono il disgraziato agonizzante. Malgrado pronto soccorso premurosamente prestato dal colonnello medico cav. Ricciardi, pochi momenti dopo era morto.

Il Gorelli conviveva con la moglie Maria Fattorini e con due figliuole Agata ed Augusta; aveva inoltre un figliuolo di circa trenta anni, Gregorio, da otto mesi ricoverato al manicomio, lasciando a carico del padre la moglie Bettina Canali.

La scena che seguì il suicidio fu straziante, non volendo le figliuole staccarsi dal padre morente.

Chiamati i funzionari di P. S., giunsero che il poveretto era già morto.

Venne trovata una lettera colla quale il suicida, fra altre cose, pregava la Società Umbro-Sabina di accompagnarlo al Cimitero e più invitava certi suoi creditori, di cui trascriveva i nomi, a pagare i debiti che esso lascia!

Fatte le constatazioni volute dalla legge, il cadavere venne lasciato alla custodia della famiglia.

L'Associazione di M. S. fra gli Umbro-Sabini invita i soci all'accompagnamento funebre che avrà luogo oggi alle 4.

Per la terza volta l'abbacchiaro di via Tomacelli, Cesare Ariè, d'anni 46, romano, tentò suicidarsi, e questa, se scamperà, sarà miracolo.

I lettori ricorderanno che lo stesso Ariè si vibrò, pochi giorni sono, una coltellata, riuscendo a ferirsi solo leggermente; circa un anno fa aveva tentato avvelenarsi e per poco non riusciva nello intento.

Ieri sera, alle 7, rimasto solo in casa, a via Monte d'Oro 12, si tagliò in orribile modo la gola.

La padrona dell'appartamento in cui alloggia, rincasando, lo trovò giacente in un lago di sangue, che non dava segno di vita.

Trasportato a S. Giacomo, lo giudicarono in grave pericolo.

La mania suicida ritiensi provenga da dissesti finanziari, pei quali l'Ariè viveva agitatissimo.

All'ospedale gli trovarono in tasca una novantina di lire.

Una lega di ladri. — La ditta Mosè Modigliani, che ha negozio a via Uffizi del Vicario, forte lavoratrice in coloniali, tiene per proprio uso un locale nel recinto della stazione, presso l'ufficio di P. V. a Termini, per deposito provvisorio di merci, delle quali suol pagare il dazio, man mano che vengono introdotte in città.

Incaricati dei trasporti erano alcuni facchini e carrettieri della ditta, a carico dei quali qualche sospetto avevano da lungo tempo le guardie daziarie dello scalo.

Accordatisi col delegato Gabrielli della stazione, questi riuscì a scoprire che in uno dei carri da trasporto era un doppio fondo, nel quale gli incaricati allo scarico e trasporto nascondevano ogni ben di Dio: zucchero, caffè, steariche, petrolio ecc.... rubandole alla ditta Modigliani e, per di più, contrabbandadole.

Fatte subito indagini, il delegato arrestò quattro individui. Alcuni di questi si resero confessi.

Il delegato Rinaldi, della questura centrale, riuscira, a sua volta, a scoprire che la refurtiva veniva trasportata nella bottega di un minestraro ai Prati di Castello e, proseguite le indagini, arrestava altri quattro autori e complici del furto continuato che durava da lunghissimo tempo.

La ditta Modigliani, che non si era accorta di nulla: avvisata dalla questura, procedè per conto suo ad una verifica, dalla quale risultò che il complesso delle merci involate, un po' alla volta, ascendeva alla bella cifra di circa ventimila lire!

Morte improvvisa. — Don Paolo Manesiani, un prete scagnozzo, sulla cinquantina, che viveva alla meglio, frequentando un po' troppo le osterie, l'altra sera entrava con alcuni conoscenti dal vinaio di via S. Agostino, 18, e, dopo aver bevuto parecchio, piegava il capo ad un tratto, rimanendo immobile come se fosse addormentato.

E tale lo credettero gli amici, che lo lasciarono solo nell'osteria. Ma ritornativi poco dopo e trovatolo nella posizione medesima, cominciarono a scuoterlo e s'accorsero allora, con meraviglia e dolore, che il povero prete dormiva il sonno eterno. Un improvviso malore lo aveva ucciso.

Avvisata l'autorità, il cadavere venne trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

Fra donne si son prese a capelli, pugni e graffi al viale Manzoni, con molto divertimento dei presenti. Ebbe la peggio Palmira Casagrande, d'anni 36 da Pesaro, che riportò da Elisa Bassi escoriazioni alla faccia guaribili in 8 giorni.

Le donne terribili. — Il calzolaio Primo Silvestri, d'anni 24, portiere dello stabile n. 59 a S. Bartolomeo de' Vaccinari, si recò ai Prati di San Cosimato n. 4 in casa della cognata, Lucia Gismonti, la quale vive separata dal marito Nazzareno, fratello del Primo, per infedeltà coniugale.

Il Silvestri, volendo appurare le cose e chiarire la condotta della donna, rivolse varie domande alla cognata.

Fra i due si venne a parole e la Lucia inferocitasi, afferrato un coltello, ne vibrò due colpi al collo ed alle spalle al cognato, producendogli ferite guaribili in 15 giorni con riserva.

Arresti. — Francesco Simonangeli, d'anni 20, romano, fu arrestato per mandato di cattura, dovendo scontare 5 mesi di reclusione per furto a danno di Pio Martini.

Cronachetta degli ospedali — Filomena Santoni, d'anni 52 da Rimini, all'Arco di S. Vito, ubbriacatasi cadde, riportando ferita alla testa — 10 giorni.

▬ Il bracciante Bernardo Rossi, d'anni 30 da Urbino, mentre sollevava da terra un blocco di travertino nei lavori del quadiportico di S. Paolo, se lo [illegible] cadere sul piede sinistro — 10 giorni.

▬ Il calzolaio [illegible] Rossetti, d'anni 29 da Marino, e sua moglie Rosa [illegible] in via Emanuele Filiberto, vennero addentati da un cane [illegible], riportando ferite guaribili in 8 e 6 giorni.

▬ Il sarto Francesco Natalia, d'anni 30, fu investito, in via in Aquiro, da una vettura condotta da Luigi Mazzocchi, d'anni 40, da Valmontone, riportando contusioni alla fronte.

Il distinto e noto M. E. G. Botta è rimpatriato. — L'accentuata crisi politico-finanziaria-commerciale in cui versa la Repubblica Argentina ha indotto migliaia d'emigrati a rimpatriare; fra questi havvi l'egregio M. Botta — diplomato dalla R. Accademia S. Cecilia — che ristabilitosi fra noi, in via Tomacelli 148, è disponibile per dar lezioni private a domicilio, di canto, pianoforte, mandolino, istrumenti da corda e da fiato

Vini di Velletri. — Il produttore Bianchini ha aperto un deposito dei suoi vini da pasto nelle cantine della propria abitazione, via Merulana 61. Prezzi inalterati a domicilio come per le spedizioni da Velletri: barile rosso L. 27, bianco L. 25. Si vende a quartaroli: L. 7 e 6,50, e fiaschi L. 1,25 e 1,15. Diffidare dei prezzi inferiori. Le ordinazioni si ricevono anche per posta o al deposito o in via Nazionale 41 dai signori Zampieri e Venturini. Trasporto gratis con fusti sigillati a piombo. Assaggi.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5,50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Piccola Cronaca di Roma

Preavviso vendita. — Venerdì 6 e sabato 7, nello stabilimento via Poli 51, si eseguirà la vendita della mobilia e libreria del defunto mons. Gattoni, e della casa a pensione in via Carlo Alberto. Il Perito *T. Palomba.*

Capitano in congedo cerca impiego presso privata o pubblica amministrazione, o presso famiglia cospicua in qualità di maggiordomo od amministratore o segretario — dirigersi alla Direzione del *Popolo Romano.*

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1|2 alle 4 1|2 pom.

Il dott. Giovanni Melle, direttore del 1° Dispensario celtico governativo, già coadiutore nella Clinica dermo-sifilopatica di Napoli, dà consultazioni per le malattie cutanee, sifilitiche e genito-urinarie, via Coppelle 3, alle 9-11 ant. e 3-5 pom.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 3 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un teatro magnifico iersera alla penultima dell'*Otello*. Teatro magnifico, ripetiamo, per bellezze femminili, *toilettes* elegantissime e rappresentanza artistica. Infatti nei palchi notavasi la Bellincioni, più che mai bella ed avvenente, lo Stagno, Tamagno, Battistini, Giulia Novelli, la Durand ecc., una vera ed elettissima schiera di grandi artisti.

L'*Otello* ebbe ancora più entusiastica accoglienza: applausi incessanti, chiamate continue ai valorosi artisti, dalla signora Darclée al De Negri, che pienamente ristabilito ed in pieno possesso della sua robusta voce, cantò splendidamente *Santo memorie.*

Questa sera riposo e domani, a generale richiesta, ancora un'altra dell'*Otello*; poi per sabato prossimo si annunzia l'andata in scena della *Traviata* con Stagno e la Bellincioni.

Si dice per sabato prossimo, ma se ciò non avvenisse per voler dare la precedenza al *Simon Boccanegra* ed all'*Amico Fritz*, l'avremo quanto prima; ciò a norma di quelli, che non sono pochi, i quali vogliono riapplaudire l'inarrivabile *Violetta*, la Bellincioni.

Nazionale — Questa sera *La straniera*, il bellissimo dramma di Dumas.

Oggi giunge in Roma il Capuana, ed oggi stesso la compagnia Pietriboni principia le prove dell'ultimo suo lavoro *Malìa*. La prima rappresentazione avrà luogo nella settimana.

Valle — Chi bene incomincia è alla metà dell'opera, così dice il proverbio e così appunto accade al Ferravilla.

Ogni sera il pubblico va al suo spettacolo e ci si diverte.

Stasera *I prodezz di Tecoppa*, ed il vaudeville *El Maester Pastizza.*

Quirino — Il grazioso ballo *Satanello* fu gustato assai di più iersera ove meccanismi, le trasformazioni, le danze ebbero maggiore effetto. Applauditi tutti.

Stasera *Fra Diavolo* e replica del ballo.

Politeama Reale — Sempre i *Leoni* Veltran, che si sono svegliati dal letargo e dalla stanchezza.

Si promette per venerdì una serata eccezionale.

Rossini — La signorina Cappelli, ritornata fra noi più simpatica che mai, fu oggetto iersera di grandi feste sia nell'operetta *Il Diavolo Zoppo* che nelle canzonette napoletane.

Stasera replica di tutto.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *La Straniera* — ore 9.
Valle — *Il maester Pastizza* — ore 9.
Quirino. — *Fra Diavolo* — *Satanello* — ore 9.
Rossini — *Il Diavolo Zoppo* — ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre Ivon — ore 9.

Caffè Veneto. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri notte è giunto in Roma S. A. R. il Duca di Genova; questa mattina vi giungerà il Conte di Torino.

E' pure atteso S. A. R. il Duca d'Aosta.

A quanto sappiamo, il signor Forstner de Billau, addetto militare austro-ungarico, testè promosso generale, conserverà le sue funzioni attuali in Roma.

Il barone Fava, ministro d'Italia agli Stati Uniti, parte oggi diretto a Washington. Egli s'imbarcherà sabato a Southompton per New-York. Il conte Collobiano domenica partirà per Torino e quindi per Lisbona. Il conte Taverna si recherà a Berlino nella metà di maggio.

Sabato si riunirà a palazzo Braschi la Commissione per le benemerenze al valor civile.

L'ambasciatore italiano, conte Nigra, è partito da Vienna per l'Italia in congedo di tre settimane. Durante la sua assenza, il consigliere duca d'Avarna ha assunto la reggenza dell'Ambasciata.

Il Parlamento.

Oggi si riuniscono il Senato e la Camera. Sono prime all'ordine del giorno dei due rami del Parlamento le *comunicazioni del Governo* relative alla recente crisi ministeriale. E' certo che esse provocheranno alla Camera una discussione, che si suppone possa cominciare domani e durare due o tre giorni.

Intanto sono già state presentate alla presidenza della Camera domande di interpellanza dagli on. Vischi, Marinuzzi, Bovio Imbriani e Niccolini.

I deputati, presenti a Roma, erano a tutto ieri sera pochissimi; ma molti hanno annunziato il loro arrivo con treni del mattino.

Camera e Maggioranza.

Ieri si è riunito presso l'on. Presidente del Consiglio il Comitato della Maggioranza per prendere accordi sulle imminenti discussioni parlamentari.

Non fu presa, a quanto sappiamo, alcuna deliberazione concreta.

Il Comitato si riunirà nuovamente oggi dopo la seduta della Camera.

Il principe di Bulgaria.

(S) **Genova**, 3. — Il Principe di Bulgaria è giunto nella scorsa notte ed è ripartito stamane alle ore 3,20 per Cannes.

S. A. ha dormito in vagone.

(N) **Parigi**, 3, 5,30 pom. — Il Principe di Bulgaria è arrivato a Cannes.

Stato Maggiore generale.

Prato cav. Cesare, tenente generale, ispettore delle truppe del genio; Bacci cav. Andronico, maggior generale, in disponibilità; Brusco cav. Giovanni, tenente generale, comandante del I Corpo d'armata, sono collocati, a loro domanda, in posizione ausiliaria.

Personale del Catasto.

Con recente decreto reale è stato determinato che le promozioni di classe dei direttori catastali abbiano luogo per merito.

Gli italiani agli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 2. — *Senato.* — Manderson presenta una mozione con cui propone che il presidente Harrison sia autorizzato ad ottenere dall'Italia un'indennità per Nicolino Milco, naturalizzato cittadino degli Stati Uniti, che, essendosi recato in Italia, venne carcerato ed obbligato al servizio militare.

Egli chiede pure assicurazioni perchè i cittadini italiani naturalizzati cittadini degli Stati-Uniti sieno in avvenire esentati dal servizio militare in Italia.

R. Marina.

Il *Washington* entra in armamento a Spezia il 1° giugno al comando del capo di vasc. Biancheri per l'annuale campagna idrografica.

Il cap. di fregata Capasso imbarca quale comandante del *Goito* in sostituzione del capitano Della Torre.

Il cap. di corvetta Priani è destinato al comando del *Veniero.*

Dopo le consuete esercitazioni navali la squadra permanente sarà ridotta a due divisioni.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 3, 5,25 pom. — Il ministro della giustizia diresse ai procuratori generali una circolare invitandoli a invigilare sulla stretta applicazione delle disposizioni relative alla fabbricazione, vendita e detenzione delle sostanze esplodenti e specialmente della dinamite.

— Very, vittima della esplosione al boulevard Magenta, subì nel pomeriggio d'oggi l'operazione dell'estrazione dell'occhio sinistro.

(S) **Parigi**, 3. — Si continua a prendere provvedimenti contro gli anarchici.

Oggi vennero operate nuove perquisizioni.

Il numero degli agenti della polizia segreta è stato sensibilmente aumentato.

I *coulissiers* hanno deciso di cessare qualsiasi affare sui valori che figurano quotati nei listini ufficiali della Borsa ad eccezione dei valori ottomani ed egiziani e delle rendite esterne di Spagna, di Ungheria e di Portogallo.

GERMANIA

(N) **Berlino**, 3, ore 4,55 pom. — Alla Camera prussiana si è discusso ed approvato, in seconda lettura, il progetto di credito suppletorio per l'emolumento al Presidente del Consiglio.

Rickert, Meyer ed altri deputati hanno chiesto al ministro delle finanze, Miquel, la promessa che [illegible] esisto il Presidente [illegible] nominato un vice-presidente senza portafoglio.

Miquel lo promise.

Anche la Commissione accordò lo stipendio al Presidente del Consiglio a quella condizione.

I giornali liberali moderati considerano l'approvazione del credito suppletorio come un sintomo che si desidera consolidare la pace ristabilita tra il governo ed i partiti dopo il ritiro della legge scolastica.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 3. — Il Consiglio generale della Banca austro-ungarica ha deliberato di rispondere affermativamente alle proposte dei ministri delle finanze austriaco ed ungherese circa la questione della valuta e di convocare l'assemblea generale il 23 corrente.

RUSSIA

(N) **Berlino**, 3, 5,80 pom. — Francos, pastore della Chiesa anglo-americana a Pietroburgo, cui è affidata la ripartizione delle farine e dei cereali mandati dall'America pei distretti colpiti dalla carestia — trovandosi di passaggio a Berlino riferisce nella *Nat. Zeitung* che la carestia del nuovo raccolto supererà di gran lunga quella dell'anno scorso. Ciò non già per mancanza di grano da semina, ma causa l'uccisione dei cavalli, e l'abiezione delle popolazioni.

Il tifo ed il vaiuolo infieriscono in Russia e se non si provvede si estenderanno verso l'occidente.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 3. — E' oramai certo che l'ultimo attentato di Liegi era diretto contro il comandante della guardia civica.

Il Governo prepara severi provvedimenti contro gli anarchici.

SVIZZERA

(S) **Bellinzona**, 3. — Il Consiglio di Stato ha costituito il suo ufficio di presidenza, nominando il direttore delle finanze Rusconi, liberale, presidente; Gianella, conservatore, vice-presidente, e Colombi, liberale, segretario.

Dal 1877 Rusconi è il primo liberale nominato presidente.

La questione del censimento è stata separata da quella del diritto di voto degli emigrati, ciocchè costituisce un nuovo passo verso la soluzione delle difficoltà politiche.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 3. — Le grandi città di Spagna hanno ripreso il loro aspetto abituale.

La questione del 1° maggio è considerata come esaurita.

STATI BALCANICI

(S) **Costantinopoli**, 3. — E' incominciato ieri il processo contro i due pretesi assassini dell'agente bulgaro, dottor Vulkovich. Essi negano.

GRECIA

(S) **Atene**, 3. — Ricevendo una Deputazione degli abitanti dell'Epiro, Trikupi disse che le elezioni generali sembrano assicurare la maggioranza al suo partito.

AMERICA

(N) **Londra**, 3, 4,55 pom. — Si ha da Buenos-Ayres che gli introiti doganali nei quattro primi mesi del 92 sorpassano di undici milioni e mezzo di dollari gli introiti nel periodo corrispondente dell'anno scorso.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 3, 3,45 pom. — Si annuncia da Nuova York che le classi operaie festeggiarono ieri sera il 1 maggio con una riunione cui assisterono circa mille persone.

Sono stati tenuti dei discorsi a favore delle otto ore di lavoro. Ordine perfetto.

Notizie varie.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Il cholera è scoppiato nell'Harrar.

Il Consiglio sanitario ha imposto una quarantena di cinque giorni alle provenienze del porto di Zeila.

Borse e Mercati

Roma, 3 maggio 1892.

Mercato sufficientemente attivo e debole, più fermo in chiusura. La Rendita per fine corrente si trattò da 92,47 1|2 a 92,52 1|2 e per contanti da 92,40 a 92,45.

Le Azioni Banca Generale ebbero affari da 321 a 320.

Le Immobiliari esordite a 176 caddero a 173 per riprendere in chiusura a 177.

Splendido contegno il Credito Mobiliare esordito a 408 si spinse fino a 414 per chiudere a 410 circa.

Il Risanamento anch'esso molto oscillante da 187 1|2 riguadagna il corso di 190 per chiudere 190 a 191.

Fermissime le Azioni Ferrovie Meridionali a 643 domandate e le Mediterranee a 505.

Il Gas ebbe pochi affari a 637 circa e quasi nominali le Acque a 1040 circa.

Omnibus 115 — Condotte 234 — Banca Romana 1004 circa.

Cambi deboli: Francia 103,60 — Londra 25,92.

Ore 6.30. — Leggera reazione. Rendita 92,30 a 92,27 — Generali 321,50 a 320,50 — Meridionali 640 — Omnibus 116 — Immobiliari 175 — Acque 1040 — Gas 735 a 737 — Condotte 233 — Risanamento 190 — Mobiliare 409.

BORSE ITALIANE. — 3 Maggio 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 45	93 25	93 30	93 47 1/2
Id. fine	— —	93 40	93 45	— —
Az. B. Naz.	1280 —	— —	— —	— —
» Mobiliare	408 —	— —	406 —	408 —
» B. Generale	268 —	267 —	— —	— —
» ferr. Medit.	— —	504 —	503 50	— —
» » Merid.	640 —	640 50	640 50	641 —
» B. di Torino	— —	— —	318 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	60 - 59 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	180 —
» Tiberina	— —	— —	17 50	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	29 —	— —
» Nav. Gen.	295 —	292 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	292 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	287 50	— —	— —
id. Merid.	— —	303 50	— —	— —
Fond. I. Im. 4 %	— —	481 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	103 77	103 75	103 72	103 62 1/2
Berlino id.	127 75	127 75	— —	— —
Londra a 3/m	26 10	— —	25 95	25 94

Parigi, 3, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	97 85	— —
» 3 0|0 perp.	97 15	96 95	— —
» 4 1|2 0|0	105 17	105 05	— —
italiana 5 0|0	90 05	89 75	— —
turca	19 97	19 95	— —
spagnuola	59 15/16	59 65	— —
russa nuova	76 13/16	76 55	— —
portoghese	27 3/8	26 15/16	— —
ungherese	— —	93 11/16	— —
Egiziano 6 0|0	493 1/8	498 3/4	— —
Banca di Parigi	— —	618 —	— —
Banca di Sconto	166 —	168 —	— —
Banca Ottomana	— —	564 1/16	— —
Azioni di Suez	— —	1190 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	1750 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	616 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 1/2	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 3. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0|0	89 80	Riporto 0 [illegible]
Banca di sconto di Parigi	170 —	Deporto 0 [illegible]
Banca di Parigi	622 50	Riporto 0 [illegible]
Ferrovie austriache	615 —	Deporto 0 [illegible]
Ferrovie Lombarde	211 25	Riporto 0 [illegible]
Ferrovie meridionali a termine	622 50	Riporto 0 [illegible]
Azioni Suez	2770 —	Riporto 1 [illegible]
Azioni Panama	16 —	
Rendita spagnuola esterna nuova	59 85	Deporto 0 [illegible]
Rendita ungherese 6 0|0 (1877)	93 60	Riporto 0 [illegible]
Egiziano 6 0|0	495 50	Riporto 0 [illegible]

(N) **Parigi**, 3, 3.53 pom. *(fonte italiana).* — Cessati bisogni liquidazione disposizioni tornano meno ferme 96,92 — 27|85 — 15|50 — 89,75 — Compensazione 89,80 — riporto 41|2 — 40|25 — 60|50 — 616 — 19,95 — 565 — 390 — 15|10 — 59,53 — 87|50 — 137|2 — 263|4 — 943|8 — 763|4 — 1190 — 2765 — 621 — 772.

(N) **Parigi**, 3, 5 pom. *(fonte francese).* — Debutto vivace dietro bassi prezzi del denaro che si ottiene facilmente tra il 2 e 2 1|2 per cento. In seguito il mercato si indebolisce, dietro tenuta mediocre delle rendite francesi. Liquidazione facile.

Vienna, 3 pesante	2	3	Londra, 3 chiusura	2	3
Mobiliar.	323 87	322 12	N.ti Cons.	96 11/16	96 15/16
R.aust.arg.	110 90	110 95	Italiana	89 5/8	89 1/8
Id. carta	95 52	95 40	Turca	19 3/4	19 3/4
N.si d'oro	9 48	9 49	Egiziano	95 7/8 ex	97 7/8 ex
C.Londra	119 45	119 60	Argento	39 3/4	39 7/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 12,000 Ritirate st.

Berlino, 3 sostenuta	2	3	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	89 50	89 40	Italia	5 1|2 p. 0|0
fine m.	89 20	89 10	Francia	3 per 0|0
Mediter.	94 70	95 40	Inghilterra	2 per 0|0
Rublo	213 65	213 —	Germania	3 per 0|0
C. a 3 mesi	20 35 1/2	20 35 1/2	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 maggio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 3 maggio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. maggio » 46 50

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. 1500
TENDENZA riservata Prezzo per f. maggio 87.—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 49,50

New-York, 3 maggio Petrolio St. White . . Fr. 6 45
Filadelfia » » » » » 6 45

Parigi, 3 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	51	10	51	75	ferma
Avena	13	[illegible]	14	10	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Spiriti	45	[illegible]	45	75	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	50	[illegible]	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

32 In seconde nozze 32

Ma il predicatore di Corte, che fino allora aveva dimostrato una completa indifferenza, piegò ad un tratto in avanti la persona, appoggiandosi ai bracciuoli del suo seggiolone, come in atto di spiare qualche terribile segreto nello sguardo, nella voce e nell' atteggiamento del bell' uomo che in quell' istante era turbato dall' ira.

— Buon Dio! Non è poi necessario che ti alteri tanto, ottimo Raoul — disse il maresciallo in atto di calmarlo. — Perchè dunque ti riscaldi in tal modo? Io, poi, aspiro soltanto a far prevalere ciò che è giusto.

Mainau lo guardò in volto seriamente.

— Non metto in dubbio che debba essere così, caro zio; soltanto troverei a ridire quanto al modo con cui tu credi di far prevalere ciò che è giusto. Nessuno è disposto più di me a giurare con maggior energia, sul sentimento di rettitudine, del quale costantemente sei animato; tu sei anzi l'unico Mainau, ancora vivente, al quale io mi rivolga con viva compiacenza, sussultando di orgoglio per la onorabilità della nostra stirpe... A proposito, mi viene un'idea, non potrei vedere i documenti, per mezzo dei quali lo zio Gisberto rese nota la sua volontà sul letto di morte a quelli che lo circondavano?.... Mi sono ricordato vivamente di lui a Wolkershausen mentre stava davanti al suo mirabile ritratto a olio; e ho anzi osservato con sgomento, che la polvere e la umidità lo hanno molto sciupato, sicchè ha estremo bisogno di essere restaurato... In quelle carte c'è anche l'estremo saluto per noi, non è vero?

— Le vuoi vedere? Vuoi che te le dia subito?

— Esse sono conservate nel cassetto della rarità! — disse il barone indicando la scrivania riboccante di ornamenti. Se tu volessi avere la bontà di aprire....

Il maresciallo di Corte, già in piedi, traversò in fretta la sala, appoggiandosi alla sua gruccia e apriva il cassetto in cui era riposto il biglietto della contessa Trachenberg. Con occhi maligni, egli prese il biglietto color roseo e con un sorriso diabolico, additandolo alla duchessa, disse:

— Dolci ricordi, Altezza; un roseo vapore, e non altro.... eppure mi costa migliaia di talleri, conchiudeva ridendo con aria sguaiata, e riponendo il biglietto nel cassetto.

Dopo aver rifrugato con premura nel cassetto trovò finalmente un involto, che tutto lieto presentò a Raul.

— Ecco il documento che ricerchi: esaminalo a tuo piacere.

Raul prese l'involto, e si pose ad esaminarlo con tutta l'attenzione.

— E' veramente singolare! — Egli aggiunse poco dopo. — Questa disposizione di ultima volontà, che fu scritta solo poche ore prima della sua morte, come fu detto, non presenta, nei suoi caratteri, nessuna alterazione; essi sono vergati con una impronta speciale, e con un sicuro tratteggiamento di linee, e non mancano neppure i punti e le virgole. La morte che si avvicinava, non ebbe alcuna influenza sulla fermezza della sua mano... Questo è evidente; ma, d'altra parte, questa disposizione scritta senza il concorso di testimoni, non può, forse, lasciar luogo a qualche dubbio?...

La duchessa prese dalla mano di lui, con una certa curiosità, la striscia di carta.

— Questa scrittura è caratteristica, ma è anche difficile a essere decifrata — essa disse — « Io destino espressamente il fanciullo Gabriele alla carriera ecclesiastica; egli deve rimanere in un chiostro, affine di pregare per la sua madre, profondamente caduta nell'abisso. » — Così lesse, soffermandosi quasi ad ogni parola.

— Non crederesti anche tu, Giuliana, di esaminare questa interessante disposizione di ultima volontà, scritta da un morente? — disse Mainau, volgendosi con aria disinvolta a Liana, che teneva le mani appoggiate all'alta spalliera di un seggiolone vuoto.

Ella non alzò gli sguardi su di lui, che si studiava di farla vergognare vivamente.

Nessuno di quanti erano intorno a quella tavola, poteva supporre a che mirasse con quelle parole.

Solo per lei ogni sua parola era un colpo di pugnale bene assestato. Essa capiva di essere stata troppo ardita a porre la mano sul velo in cui poteva essere ravvolto un mistero, senz'altra base che un'allusione della Löhn!

Mainau teneva davanti a lei i due documenti, ed essa li esaminava con doverosa attenzione senza turbarsi e senza toccarli.

Era veramente la stessa scrittura, e perfino lo stesso svolazzo di penna alla fine delle parole; ma tuttavia i caratteri avevano un'impronta così strana e speciale, che si sarebbe potuto dubitare di una falsificazione, e pure...

Un servo che entrava, recando sopra un vassoio d'argento una carta di visita, pose fine a questa situazione imbarazzante.

— Oh sì! esclamò il maresciallo, battendosi leggermente la fronte; l'aveva intieramente dimenticato, Raul... Un' ora fa è giunto un giovane, e scese dalla carrozza con aria così disinvolta e sicura, da far ritenere che egli era destinato a restar qui... Ha dichiarato di essere venuto per tuo ordine; e se non avessi avuto la inestimabile felicità di poter salutare S. A. la duchessa, l' avrei anche ricevuto per sentire che cosa volesse.

— E' il nuovo precettore di Leone — rispose Mainau, raccogliendo accuratamente le carte sparse sul tavolino.

Il maresciallo si chinò in avanti, come se non avesse sentito bene ciò che gli era stato detto.

— Mio caro Raul, io credo assolutamente di avere frainteso ciò che hai detto — replicò lentamente accentuando ogni parola. — Hai detto veramente: il nuovo precettore di Leone? Dunque io avrò dormito per alcuni mesi, o sarò rimasto intontito dalla febbre, giacchè non ho saputo nulla di tutto ciò?

Un tremito d'ironia agitava le labbra di Mainau.

— Sappi, caro zio, che questo cambiamento non fu preparato alcuni mesi fa; questo giovane mi era stato proposto da un pezzo; ed ora avendo bisogno di lui, l'ho fatto venire. Per una combinazione fortunata egli era libero; perciò, non avendo alcun impedimento, egli è qui arrivato due giorni prima del tempo da me prefisso. Questo mi dispiace, perchè così non ha potuto avvertirti almeno un giorno prima del suo arrivo.

— Ciò nullameno non sarà alterata la mia ferma volontà, per cui insisto a che questo giovane fioccato qui così improvvisamente non debba rimanere a Schouwerth.

Mainau aveva raccolte le carte e stava per andarle a riporre nella scrivania; ma a queste ultime parole, pronunciate con incredibile audacia dal vecchio signore, si fermò in tronco, come sbalordito da un colpo improvviso, e si volse verso lo zio.

Le signore abbassarono involontariamente gli occhi, davanti allo sdegno e al profondo cruccio che sfigurava il bel volto di Mainau.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.26	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	6.—	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	6.5	9.45	......	12.55	6.40	......	......

Arrivi de[illegible] di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.42
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	9.26	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	8.—	10.21	......	3.35	8.10	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	7.46a.	11.16a.	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

29ª Decade dall'11 al 20 aprile 1892 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	106,027 00	3,714 00	7,415 00	96,552 00	1,541 00	215,229 00	609	353 41
1891	95,687 60	2,352 06	9,156 02	107,994 34	1,137 80	216,317 82	609	355 20
Differ. 1892	+ 10,339 40	+1361 94	— 1,741 02	— 11,452 34	+ 403 20	— 1,088 82	»	— 1 79
Prodotti dal 1. luglio al 20 aprile 1892.								
1891-92	2,897,606 00	67,584 00	[illegible] 00	3,419,959 00	30,256 00	6,736,627 00	609	11,061 78
1890-91	2,616,292 68	55,[illegible] 17	300,807 65	3,383,705 88	25,380 79	6,381,552 17	609	10,478 74
Differ. 1892	+ 281,313 32	+12168 83	+20,564 35	+ 36,153 12	+ 4,875 21	+ 355,074 83	»	+ 583 04

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	15,731 00	157 00	1,052 00	8,365 00	46 00	25,351 00	237	106 97
1891	14,257 90	134 53	829 85	7,967 49	11 91	23,201 88	162	143 22
Differ. 1892	+ 1,473 10	+ 22 47	+ 222 45	+ 397 01	+ 34 05	+ 2,149 12	+ 75	— 36 25
Prodotti dal 1. luglio al 20 aprile 1892.								
1891-92	496,159 00	4,310 00	32,259 00	196,390 00	3,489 00	732,607 00	194	3,776 32
1890-91	390,802 98	3,096 51	26,184 86	166,318 60	1,222 12	567,625 07	128	4,590 82
Differ. 1892	+ 105,356 02	+1213 49	+ 6,074 14	+ 30,071 40	+ 2,266 88	+ 144,981 93	+ 66	— 814 50

Stabil. del Popolo Romano — Carta [illegible] [illegible] [illegible]